ANNO XXX. Mercoledì, 7 Marzo 1877. N. 64

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno. — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delizy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI: Quarta pagina, centesimi 30 ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire 1 50 ogni linea. *Pagamento anticipato.*

1 Roma, 6 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Bucarest dice che è caduta una quantità di neve a Kicheneff e che le comunicazioni stradali sono interrotte. Dobbiamo credere che l'inazione dell'esercito russo sia dovuta soltanto a queste difficoltà e ingiurie della stagione? Il linguaggio della stampa di Pietroburgo e il viaggio politico del generale Ignatieff basterebbero per persuaderci del contrario.

Il silenzio della Germania, scrive la *Gazzetta di Pietroburgo*, l'ostilità dell'Austria, la neutralità dell'Inghilterra, la debolezza della Francia, infine l'irresoluzione dell'Italia, ecco gli elementi contrari coi quali la Russia ha ed avrà a lottare ogniqualvolta essa si preparerà a difendere i diritti dell'umanità. Dopo queste osservazioni, si può argomentare quale sarà presso a poco la risposta che otterrà il principe Gorciakoff. L'Inghilterra risponderà in modo evasivo. Dalla parte dell'Austria bisognerà aspettarsi un rifiuto decisivo per ogni cooperazione contro la Turchia. La Germania dichiara che essa è la meno interessata negli affari orientali e che intende seguire l'esempio degli altri. La Francia, la quale non si sente abbastanza forte, cercherà di allontanare da sè ogni responsabilità, e l'Italia non si separerà facilmente dalle altre potenze, poichè essa troverà finalmente che l'allenza russa è troppo pericolosa. Risulta da tutto ciò che la prospettiva che noi abbiamo dinnanzi non è precisamente lieta.

Il risultato del viaggio del generale Ignatieff sarà tale da cambiare in meglio, per la Russia, questa prospettiva? Non è possibile pel momento il rispondere. Come abbiamo fatto avvertire ieri, i colloqui dell'ambasciatore russo, in missione speciale presso i gabinetti di Europa, col principe di Bismarck e coll'imperatore Guglielmo, debbono avere, per necessità, molta importanza, ed esercitare non poca influenza sugli sforzi che il generale Ignatieff dovrà tentare a Londra. Fuor di dubbio, in questa città l'astuto diplomatico russo troverà il maggior scoglio; molto più se si conferma la notizia di ieri del *Times* che le domande della Russia si spingono fino al punto di voler l'abolizione del trattato di Parigi. Per quanto lord Derby e lord Beaconsfield siano disposti, come sembra, a dare un compenso alla Russia, se si decidesse ad una ritirata diplomatica e militare; per quanto l'Inghilterra si adoperi a trovare i mezzi per conciliare tanti interessi in lotta, e per gettare un ponte d'oro o dorato all'esercito scaglionato a Kicheneff, non crediamo si possa ammettere che il gabinetto *tory* si decida a riconoscere morto e sepolto il trattato del 1856. Il *Nord*, parlando del detto ponte d'oro che si vorrebbe fare alla Russia, scrive che non bisogna intendere questa frase nel senso di quella di Napoleone I, dopo il disastro di Kulm: « un ponte d'oro al nemico che fugge. » Qui non si tratta di ottenere per la Russia una ritirata onorevole pel suo amor proprio; si tratta di cooperare colla Russia per un'opera seria. Il ponte d'oro deve servire, non già a indietreggiare, ma ad avanzare verso uno scopo determinato e positivo, a *passare il Rubicone*, se non dell'azione militare, per lo meno dell'intervento efficace seguito da una sanzione.

Stando a un telegramma da Berlino alla *Pall Mall Gazette*, le potenze sarebbero pronte ad un accordo definitivo circa alla risposta da dare alla Nota russa. Il governo inglese, avendo presa l'iniziativa di questi negoziati, sarà il primo a presentare la sua risposta entro la settimana. Le potenze s'accorderanno nel riconoscere lo zelo lodevole dimostrato dalla Russia in favore dei cristiani in Turchia, e proporranno formalmente d'accordare alla Porta qualche tempo per l'esecuzione delle riforme più urgenti, guarentigia dell'esecuzione delle altre riforme più estese. La risposta della Turchia sarà redatta in modo da rendere più facile alla Russia l'abbandono della sua posizione minacciosa, e da permetterle di ritirarsi facilmente da questa posizione imbarazzante. Non si sa cosa risponderà la Russia, ma il dispaccio della *Pall Mall Gazette* aggiunge che a Berlino si crede che la Russia finirà per accettare i suggerimenti delle potenze, pur cercando probabilmente di far ricadere sulle potenze la responsabilità dell'avvenire. Una volta stabilite queste basi, la Rus ia procederà immediatamente al disarmo.

Posteriori dispacci da Londra non confermano, però, queste notizie soddisfacenti della *Pall Mall Gazette*.

Le trattative fra i delegati montenegrini e i ministri della Turchia, sono incominciate a Costantinopoli, e un dispaccio da questa città ci riassume le domande del Montenegro. Non si tratta di poca cosa: una rettifica della frontiera, i distretti di Niksic e di Piva e Spitza, la libera navigazione sul lago di Scutari e sulla riviera di Bojana, il rimpatrio dei rifugiati erzegovini, un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni fra la Turchia e il Montenegro. È poco probabile che la Porta accetti tutte queste condizioni, ma può darsi anche che non si tratti di condizioni *sine qua non*. Ad ogni modo la proroga dell'armistizio fino al 21 marzo è stata accettata ufficialmente dal principe Nicola, e in queste due settimane non sarà difficile il dare alle trattative un andamento soddisfacente.

Abbiamo da Washington un sunto del discorso pronunciato ieri dal sig. Hayes nel prendere possesso del seggio della presidenza. Il nuovo presidente degli Stati Uniti accenna alla necessità d'un governo giusto verso il Sud, di riforme nell'amministrazione civile, della pronta ripresa dei pagamenti in effettivo. Il signor Hayes accenna altresì alla lotta elettorale testè dibattuta con tanta vivacità e, fra parentesi, con sì poco scrupolo. Non a torto, però, il signor Hayes fa l'elogio del paese, il quale, in mezzo a così grande conflitto di opinioni e di partiti, si rassegna ad accettare la decisione in conformità alla legge.

L'INTERPELLANZA PANATTONI

La discussione d'ieri non è stata importante per ciò che vi si è detto, ma solamente per quello che vi si è adombrato. Il ministero v' ha preso alcuni impegni solenni o almeno li ha rinnovati con maggior formezza davanti al paese. Trattasi di presentare fra breve un disegno di legge, il quale proporrà la graduale abolizione del corso forzato e coordinerà con esso la sistemazione della circolazione e delle Banche. L'impresa è grande e tale che non ci acconsente la manifestazione precoce di alcun giudizio. Noi pigliamo sul serio le promesse dei nostri avversari e li attendiamo all'ora della loro scadenza. Però ci parve che dall'interpellanza testè esaurita non siano balzate fuori le reali condizioni del credito nel nostro paese. La malattia è nei Banchi di emissione e anzi, per parlare più correttamente, in taluni di loro. E questa malattia trae la sua origine dalla poca avveduteza dei loro amministratori, aggravata da una condizione generale di cose assai difficile e dura. La quale più che dalle leggi deriva da due altre cagioni principali. O le Banche operano in un mercato troppo angusto pel loro capitale che si è ingrossato soverchiamente, com'è il caso della Banca toscana. Ovvero il corso legale, sperimentato fra tante Banche di emissione, rende più difficile la operazione del baratto. Nella maggior parte delle querimonie che si levano opera una o l'altra di queste cagioni e talora tutte e due insieme associate. Ma scendendo dalle nuvole delle proposizioni generali, nelle quali ci sta tutto ciò che si vuole, sarebbe stato opportuno che nella interpellanza d'ieri il governo rispondesse nettamente intorno alla fusione della Banca toscana colla Banca nazionale. Poichè nella soluzione di questo primo problema sta quella di molti altri intorno all'andamento del credito.

Questa fusione fu sempre combattuta accanitamente da parecchi ministri, e se le idee del passato fossero mallevadrici di quelle dell'avvenire, si dovrebbe asserire che non sarà consentita mai dal ministero attuale. Ma perchè quando i problemi sono così duri, si girano invece di affacciarli? Con quest'arte non si evitano; essi si ripresenteranno più imperiosi fra breve dinnanzi al legislatore. Tuttavia, se la nostra principale aspettativa di una discussione pratica e tecnica fu delusa, per incidenza fra interrogante e governo si poterono concretare alcune utili osservazioni. Dopo le dichiarazioni dell'on. Panattoni e le risposte dell'on. ministro delle finanze, la legge sul credito agrario del 1869 imprecisa, deficiente, sterile, si può ritenere sepolta. Il ministro delle finanze ne ha brevemente notati i difetti principali, quali si trovano registrati in un documento ufficiale presentato alla Camera nel 1871 sullo *svolgimento del credito e del commercio coll'estero*. Ma ciò che non fu avvertito è, che le Banche popolari con grandissima fortuna ed efficacia campione esse oggidì quasi dappertutto la rota delle operazioni agricole e commerciali, fondandosi sulle guarentigie dell'onore e della probità laboriosa, che sono l'essenza del credito personale. Nè è esatta l'osservazione dell'on. Panattoni, che le Banche popolari, per effetto della legge del 1874, abbiano subito una violenta crise. Anzi, d'allora in poi prosperarono più che mai. Alludiamo a quelle cento e più Banche popolari che poggiano sulla mutualità; indipendenti le une dalle altre che spezzano il fido fra molte poste e non lo concentrano su poche teste, diffondendo i benefizi del credito sui più umili ordini di cittadini.

Certamente la misera fine della Banca del Popolo ha lasciata la Toscana segnatamente senza istituti di piccolo sconto; ma la colpa non è delle leggi. La colpa è di un vizioso ordinamento di Istituti, che si ribellavano a tutte le norme della statica bancaria e non potevano trovare il loro equilibrio. E nella provincia di Siena ove le Banche mutue popolari si introdussero in tempo, esse continuano a spargere i loro benefizi, perchè modellate sui sani precetti della economia. Questa è la realtà delle cose e ne possono far fede alla Camera i deputati di tutti i collegi, ove prosperano le Banche popolari mutue.

Rispetto al credito fondiario la misurata lentezza della sua esplicazione non vuole essere esagerata. Per indole sua il credito fondiario è solido, ma pesante; riflette le qualità della terra che rappresenta nei suoi titoli.

Non vi è dubbio che le lentezze della esplicazione del credito fondiario si aggravano per la ineguaglianza del corso delle cartelle, che divide la proprietà dell'Italia in tanti compartimenti diversi. Mentre il commercio già gode della unità nello sconto, la proprietà fondiaria è divisa in diverse categorie di interessi. Questi sono i difetti del privilegio compartimentale, i quali non si potrebbero togliere che in un modo solo, unificando il mercato delle cartelle coll'unità dell'Istituto. Ma è cosa difficile, tanto più che la sola esperienza dell'Istituto di credito fondiario in Francia non affida non essendo riescita bene, come si è veduto dalle ultime rivelazioni provocate dalla inchiesta del governo. Ad ogni modo il problema del credito fondiario non si può dire risoluto ancora nel nostro paese.

QUESTIONE D'ORIENTE

Le trattative

L'ufficiosa *Abendpost* di Vienna del 3 scrive:

« L'attenzione politica si rivolge a Costantinopoli, poichè vi ha motivo di supporre che la Porta, comunicando alle potenze la conclusione della pace colla Serbia, prenderà l'iniziativa di altri passi diplomatici per riannodare i rapporti colle potenze europee. Una parte delle voci circa il modo come la Porta sia decisa a presentarsi colla proposta positiva del disarmo, non è confermata ufficialmente. Nondimeno in tutta la stampa europea, e soprattutto nell'inglese, si trovano numerose combinazioni su di ciò e tutte esprimono il dubbio sull'opportunità ed il successo d'un simile passo. Al contrario è interpretata in senso ottimista la proposta di accordare alla Turchia una dilazione di tre anni per introdurre le riforme. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna sullo stesso argomento:

« In questi ultimi giorni è avvenuto nuovamente un vivo scambio di dispacci fra il gabinetto russo e quelli delle altre grandi potenze. Si sarebbero fatte interessanti comunicazioni specialmente all'Inghilterra. La Russia avrebbe richiamata l'attenzione sui costosi armamenti cui si è veduta costretta nell'interesso dei cristiani in Turchia; essa ha pronti a marciare 500,000 uomini per ottenere colla forza il miglioramento della condizione dei *rajà*: preferirebbe però la pace e sarebbe disposta ad accordare una dilazione alla Porta per l'applicazione di riforme corrispondenti, nel caso in cui le potenze s'impegnassero a costringere la Porta, se sino a quell'epoca non si fosse ottenuto il miglioramento nella sorte dei cristiani, ad effettuare le riforme. »

I giornali di Leopoli hanno da Pietroburgo, 2 marzo, che a datare dal 20 corrente, sino a nuov'ordine, le ferrovie del Sud russo non accetteranno nè passeggieri nè merci.

—

Il *Cittadino* di Trieste ha i telegrammi seguenti:

« *Vienna*, 4. — In Russia scoprono giornalmente dei Comitati segreti; si fanno dei *meetings* allo scopo d'iniziare delle collette in favore degli insorti.

« *Spalato*, 3 (via Vienna). — I turchi si preparano ad attaccare da cinque parti gli insorti bosniaci.

« *Belgrado*, 3. — Trecento insorgenti combattevano, il 27 febbraio, presso Brood, contro i *redifs*; gl'insorti ebbero 12 morti, i turchi 41. »

Lo stesso giornale scrive:

« Il gabinetto di Vienna, in attesa dell'ulteriore sviluppo degli avvenimenti, va prendendo le misure necessarie a difesa della propria politica orientale. I 12 mila uomini che arriveranno fra breve in Trieste, dei quali 8000 saranno acquartierati in città e 4000 nel territorio, sono evidentemente destinati ad aumentare prontamente le forze militari già esistenti in Dalmazia, affine di occupare in certe eventualità qualche parte dell'Erzegovina e della Bosnia. »

UN COLLOQUIO CON MIDHAT-PASCIÀ

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

Napoli, 5 marzo.

(X.) Era per iscoccare il mezzogiorno quando un cameriere mi ha introdotto nell'antisala dell'appartamento abitato da Midhat-pascià. Nell'antisala era apparecchiata una tavola, ed il segretario e le quattro persone del seguito dell'ex-gravisir, erano per fare la loro colazione. Il segretario mi ha chiesto in buon italiano un momentino di permesso per annunziare a Midhat-pascià la mia visita; ed è entrato per la porta di fronte.

Il segretario è un giovane alto, snello ed asciutto; parla italiano come un lombardo; gli altri quattro sono di più giovane età; di statura regolare, robusta, con i volti rosei e freschi. Vestono all'europea, tranne il *fez* e non parlano che turco. Sulla tavola erano disposte poche frutta: mele, noci e fichi secchi, ma sola bottiglia di vino al posto che dovea occupare il segretario. Questi è ritornato, o m'ha detto: venga, venga, S. A. l'aspetta.

Sono entrato in una grande stanza. In un canto bruciavano nel camino pochi tizzi; presso il camino, sopra una *dormeuse* a fiorami, era seduto l'ex-gravisir. C'era nella stanza un profumo gradevole, e l'aria era tepente. S. A. si è levata, mi ha stretto la mano e mi ha accennato di sedere. Sulla *dormeuse* c'erano parecchi giornali, una scatola di zolfanelli e del tabacco. Midhat-pascià è di statura regolare, ha il naso aquilino, la barba biondo-rossigna, porta gli occhiali. Avea in testa il *fez*, addosso una zimarra color viola, orlata di pelle, sui piedi pantofole ornate parimenti di pelle. Ho io pel primo rotto il ghiaccio; l'ho ringraziato di avermi fatto l'onore di ricevermi: egli ha chinato il capo due volte, e non ha risposto.

Dopo un'altra breve pausa è seguito fra noi un dialogo, di cui vi trascrivo il senso.

— Non credevo che a Napoli facesse un freddo così intenso.

— È un'eccezione, Altezza; non durerà a lungo.

— Conta ella di rimanere parecchio tempo fra noi?

— Non posso dirlo... non lo so. Se dovrò restare in Europa voglio fare una corsa a Roma, a Parigi e Londra... ed anche a Madrid. È una nazione storica la spagnuola che bisogna conoscere... Se debbo restare in Europa, intendo fermarmi in Svizzera.

39

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO

O VILLETTE

di miss Bell

(*tradotto dall'inglese*)

Allorchè principiò ad imbrunire e il vento seguitava a soffiare freddo e violento e la pioggia a cadere a torrenti, lento e la pioggia a cadere a torrenti, mi sentii stanca oltremodo del mio letto. La camera dov'ero, benchè graziosa, mi riusciva angusta e sentivo brama di cangiare. Il buio crescente pure mi era molesto; avevo bisogno di vedere, di sentire la luce del fuoco ed il calore. Oltre a ciò, m'era venuto in mente il ritorno del figlio della signora Bretton e provavo un certo desiderio di vederlo; il che non avrei potuto fare quella sera per certo, ove non avessi lasciato la mia stanza. Perciò, quando venne la servettina a rifare il mio letto e si disponeva ad avvolgermi in un manto e farmi sedere sulla poltrona, io la dispensai da codeste premure e volli vestirmi da me. La faccenda era appunto terminata ed io m'ero messa a sedere per riprender fiato, quando ricomparve la signora Bretton.

— Vestita? — esclamò sorridendo di quel sorriso ch'io conoscevo sì bene e mi era simpatico, e con quel suo fare quasi direi di patronato che in lei pure mi piaceva, perchè non derivava da bassi motivi, ma era la protezione naturale che l'albero accorda al filo d'erba. Io la pregai allora senz'altra cerimonia:

— Lasciatemi scendere al piano di sotto, signora; quassù fa più freddo ed è più triste a starci.

— Per me ne sono più che contenta, purchè vi sentiate forte abbastanza da poterlo fare. Venite dunque: eccovi il mio braccio!

Io l'accettai e si scese una scala coperta di tappeti, passando poi nel salotto di damasco azzurro. Come mi parve piacevole e confortante! Che aria di benessere domestico pareva vi si respirasse! Quanto era dolce il tepore di quel fuoco allegro e la luce d'ambra di quella lampada!

Per completare il quadro si vedeva preparato il the: un the inglese, di cui il servizio che vedevo lì pronto io ben conoscevo dalla solida urna d'argento, di modello antico, e dal vaso massiccio del medesimo metallo, alle sottili tazze di porcellana, orlate di rosso. Riconobbi perfino quelle focaccine di una forma particolare che piacevano a Graham, ed ora, come per il passato, erano collocate davanti al suo piatto, e accanto a questo il suo coltello e la forchetta d'argento. Graham era dunque aspettato per il the: Graham era forse già in casa e l'avrei veduto tra pochi momenti.

— Mettetevi a sedere, mettetevi a sedere! — mi esortò la mia guida, mentre il mio passo s'era soffermato alquanto, passando presso il focolare. Ella mi fece sedere sul canapè, ma non tardai a togliermi da quel posto, adducendo che il calore del fuoco era troppo cocente; e, alquanto più all'ombra, mi trovai un seggio più conveniente. La signora Bretton non era mai stata solita d'importunare le persone e lasciò che facessi ciò che mi piaceva. Ella fece il the e poi prese il giornale. A me recava diletto l'osservare ogni sua mossa ed ogni atto: erano tutti improntati di sì giovanile vigoria; benchè in allora dovesse aver passata la cinquantina, pure il suo vigore dell'anima e del corpo non sembrava tocco dalla ruggine dell'età. Sebbene maestosa d'aspetto, era svelta, vivace: una buona salute ed un temperamento eccellente la mantenevano vegeta come nella sua giovinezza. Mentre leggeva, m'accorsi che tendeva l'orecchio di quando in quando... per sentire se ritornava il figlio. Ella non era donna da dimostrare la propria inquietudine; ma seguitava a fare un tempaccio orribile ed io ero certa che il cuore della madre era in quell'istante fuori col figliuolo.

— Dieci minuti più tardi del solito... osservò guardando l'orologio; ma, un istante dopo, un alzare de' suoi occhi ed una leggiera inclinazione del capo verso l'uscio, m'indicò ch'ella udiva qualche suono. Infatti il suo viso si rasserenò, mentre poco dopo anche il mio orecchio, meno avvezzo, distinse l'avanzarsi di un passo e poi una suonata di campanello. Sua madre empì il vaso del the, accostò maggiormente al caminetto il seggiolone di damasco azzurro, seggiolone che spettava a lei di diritto, ma il quale v'era uno che poteva impunemente usurpare. E quando quest'uno fu entrato:

— Siete voi, Graham? — gli disse la madre brevemente e celando il proprio sorriso di contentezza.

— Chi altri potrebb'essere, mamma? — rispose l'aspettato, impossessandosi poco riverentemente del trono abdicato.

— Non sareste voi dovere il the freddo, per esser venuto sì tardi?

— Ma non avrò ciò che merito, perchè sento il vaso bollire allegramente.

— Mettetevi a tavola, trascurataccio. Non v'ha seggiola che vi piaccia fuorchè la mia. Se aveste in voi un bricciolino di convenienza, lascereste sempre codesto seggiolone per la vecchia madre.

— Così farei io; ma è la cara vecchia madre che si ostina in lasciarla per me. Come va la vostra paziente, mamma?

— Ella potrà rispondervi da sè, se le piace — disse la signora Bretton volgendosi verso di me che ero nel mio cantuccio, e a tal invito mi feci avanti.

Graham si alzò cortesemente per salutarmi e rimase ritto presso al focolare: una figura ben atta a giustificare il non dissimulato orgoglio materno.

— Siete scesa dunque! Si vede che state meglio... molto meglio. A dire il vero, io non me lo sarei immaginato che ci saremmo incontrati qui. La notte scorsa ero stato molto in apprensione per voi e non vi avrei per certo abbandonata, qualora non mi fosse stato necessario di accorrere presso un altro paziente, moribondo. Del resto, sapevo che eravate bene affidata, perchè mia madre ella stessa è una mezza dottoressa e Marta una eccellente infermiera. Vidi inoltre che si trattava di uno svenimento per debolezza e il caso in sè non era pericoloso. Mi rimane ancora a conoscere i particolari che lo produssero; frattanto spero che realmente ora state meglio.

— Molto meglio; vi ringrazio, dottor Giovanni.

Il lettore avrà forse già indovinato ciò che a me era chiaro da un pezzo, cioè che il dottore amante di Ginevra e Graham Bretton erano una sola e medesima persona. Io l'avevo già scoperto fin da quel giorno (di cui forse il lettore si rammenterà) in cui la mia involontaria attenzione alle sue fattezze, che andavo paragonando tra me a quelle del giovane Graham, di cui ben mi rammentavo, m'avevano attirato quasi un mezzo rimprovero dal dottore stesso.

In quel giorno il fatto m'era balenato per la prima volta e le osservazioni ch'ebbi occasione di fare in seguito su lui stesso, sulla sua persona, sullo sguardo, la voce, il gesto, perfino le abitudini non avevano fatto che confermarmi nella prima deduzione.

Il fare a lui alcun cenno della mia scoperta non sarebbe stato conforme alle mie abitudini e al mio modo di sentire. Aveva preferito serbarmi per me sola e mi piaceva di comparire alla sua presenza attraverso a un velo da non penetrato, mentre egli stava per me nel raggio di una luce speciale. Del resto, che ne avrebbe importato a lui se la *miss Lucia* gli si fosse presentata come *Lucia Snowe*? Io era di certo anche meno cangiata di lui da dieci anni scorsi, ma la somiglianza non l'aveva ferito; perchè avrei dovuto io evocarla?

Durante il the, il dottor Giovanni fu gentile, com'era per natura; poichè fu sparecchiato, ei m'accomodò de' guanciali sul sofà, dove m'obbligò ad adagiarmi perchè ci stessi più comoda.

Egli e sua madre s'accostarono al caminetto, dove saranno stati dieci minuti, quando m'accorsi che l'occhio di lei era fisso su me. Le donne sono più perspicaci degli uomini in certe cose.

— Curioso! — ella esclamò finalmente. — Quale strana somiglianza! Graham, voi, non l'avete notata?

— Notata che cosa? Oh, come la guardate, mamma! Si direbbe che avete un attacco di chiaroveggenza!

— Ditemi, Graham, di chi vi fa sovvenire questa signorina? — chiese la signora Bretton, accennando a me.

— Mamma, voi la confondete. Ve l'ho detto spesso che siete troppo brusca nelle vostre sortite. Rammentatevi pure che per voi ell'è un'estranea e non può conoscere il vostro modo di fare.

— Ecco! mentre ella abbassa gli occhi e ora mentre si è voltata da una parte, ora un po', Graham, a chi somiglia essa?

— Davvero, mamma, giacchè siete voi che avete proposto l'indovinello vi inviterei del pari a risolverlo.

— Pure voi mi dicesti che la conoscevate da un pezzo; fino dal tempo che siete entrato medico al collegio di via Fossette! Eppure mai non m'avete fatto verun cenno di questa strana rassomiglianza!

— Come avrei potuto farvi cenno di una cosa che non m'è mai passata per la mente, di una cosa che non discerno nemmeno adesso?

— Stupido ragazzo! guardatela!

(*Continua*)

— Pare che le notizie di Costantinopoli siano buone; la pace con la Serbia è chiusa.

— Sì, e le negoziazioni furono felicemente da me intavolate: la Serbia è sausta...

— È tolta una delle cagioni del conflitto....

— La pace con la Serbia non ha che fare con la quistione tra la Russia e la Turchia...

— Probabilmente si concluderà anche la pace col Montenegro....

— La conclusione della pace tra la Turchia e il Montenegro è meno facile... bisogna condurre i negoziati con molto accorgimento e delicatezza. Il Montenegro ha molte pretensioni... e... bisogna andare adagio...

— Ma crede lei, certa la guerra?....

— Credo... però è un affare che per la fine di marzo si rischiarerà. Il nostro esercito e la nostra armata son pronti... e formidabili... È un affar serio...

— Crede che la guerra sarà localizzata?

— Non mi pare...

— Il contegno dell'Austria....

— L'Austria esita: ma i suoi interessi sono i nostri; la sua politica non può distaccarsi da quella dell'Inghilterra...

— E crede un sintomo pacifico il concentramento della flotta inglese a Malta?

— Una prova di disposizioni pacifiche.

— È vera l'alleanza tra la Russia e la Persia?

— Vera o falsa che sia, è un fatto insignificante. La Persia non è in caso di resistere all'urto di pochi battaglioni turchi.

— Lo *Standard* parla di un convegno dei tre imperatori a Varsavia...

— Dubito che avvenga... Ad ogni modo l'esperimento della Costituzione turca dovrà pesare sulle deliberazioni delle potenze. Bisogna lasciare alla nazione del tempo per vedere in pratica il frutto delle riforme.

— Mi pare essenziale quella del personale.

— Lasci riunire l'Assemblea turca e questa quistione si risolverà...

— A Costantinopoli, al ritorno del legno *Izzedin*, si sparse la voce del ritorno di Vostra Altezza... e ci fu una dimostrazione.

— Sì, l'ho letto... ed ho ricevuto stamane il giornale *Stambul*. Veda, credono che io rimanga molto tempo in Europa. Il giornale mi arriva con l'indirizzo a stampa... Veda. Sì, c'è dell'ebollizione a Costantinopoli...

— È parso un ottimo provvedimento la fondazione di un istituto d'istruzione superiore a Costantinopoli. Se l'educazione e l'istruzione potesse diffondersi di più, specialmente tra le donne..

— Vi sono, vi sono scuole per le donne...

— Non bastano le scuole..., cred'io. Non crede Vostra Altezza che per dare allo Stato una base sicura, bisognerebbe dare alla famiglia un'altra organizzazione?

— Sì, lo credo... ma ci vuol del tempo per calmare i pregiudizi di un partito fanatico.

A queste parole è seguita un'altra pausa un po' lunghetta. Midhat passò ha guardato in giro parecchie volte, poi mi ha detto:

— Ieri ho visitato col vostro sindaco un istituto. Esso è ben organizzato.

— L'istituto Caracciolo...

Terza pausa... Era tempo di sospendere la visita. Mi sono alzato; Midhat pascià mi ha stretta la mano e si è di nuovo seduto sulla *dormeuse*.

Fuori il segretario e i quattro giovani del seguito fettavano allegramente un *biteaet*; la bottiglia di vino era piena per metà. Sono uscito in fretta, non ho voluto impedire con vane chiacchiere la colazione.

P.S. Ho saputo che un importante personaggio è venuto in questi ultimi giorni da Vienna ed ha visitato Midhat pascià. Chi egli sia, lo ignoro.

ANCORA DEI QUADRI DELL'ESERCITO

Col nostro articolo del 23 febbraio scorso credevamo di aver chiusa, almeno per parte nostra, la discussione coll'*Italia militare* rispetto alla questione dei quadri dell'esercito; ma le sue risposte del 1° e 3 corrente mese ci obbligano ad una replica che speriamo sarà l'ultima su tale argomento, non consentendo l'indole del nostro giornale di protrarre troppo la polemica sopra questioni di questa natura.

Noi abbiamo detto che la forza attualmente sotto le armi, degli 80 reggimenti di fanteria, era di 103,222 uomini di truppa (computando come sotto le armi tutta la classe 1854, benchè una parte di essa si trovi già in congedo illimitato per anticipazione); abbiamo detto che per ricavare la forza effettiva presente in campo, si deve diminuire del 20 per cento quella a ruolo degli uomini in congedo illimitato al momento della chiamata alle armi; abbiamo detto infine che i 20 mila uomini circa delle seconde parti dei contingenti 1850 e 1851, i quali ricevettero una istruzione militare di soli 3 mesi nel 1872, ossia cinque anni or sono, non si potevano incorporare immediatamente nei corpi mobilitati. L'*Italia militare* non accetta questi nostri calcoli dai quali derivammo che oggi la compagnia di guerra dei nostri reggimenti di fanteria verrebbero ad avere solo 184 uomini presenti in campo, ma rifà i calcoli stessi a modo e fine suo premettendo questa dichiarazione:

« Questi calcoli dell'*Opinione*, sia per « omissione di qualche parte della forza « combattente, sia per una valutazione in- « satta della media delle perdite, sono er- « ronei. Nel fare i calcoli stessi noi ci siamo « fondati e ci fondiamo sempre su basi ben « altrimenti precise: cioè sulla situazione « ufficiale della forza, che ci fu dato con- « sultare, e che pur servono di base alle « statistiche annuali. »

Nonostante questa dichiarazione dell'*Italia militare*, non ostante il suo grande vantaggio rispetto a noi di poter consultare le situazioni ufficiali della forza prima che siano rese di pubblica ragione, mentre noi non possiamo che attenerci ai documenti già pubblicati, cioè alle relazioni del generale Torre ed a qualche altra pubblicazione ufficiale di data più o meno recente: fatto tutto ciò manteniamo le nostre cifre, le nostre valutazioni e le conseguenti deduzioni. Neanche brevemente le ripeteremo.

L'*Italia militare* scrive che la forza attualmente sotto le armi degli 80 reggimenti di fanteria, aggiuntivi gli allievi dei tre battaglioni d'istruzione e i volontari di un anno, non compresi 8000 uomini della classe 1854 licenziati per anticipazione, risulta di 105,404 uomini. Se da questo numero togliamo 3000 uomini, ché a tanti noi valutiamo gli allievi dei tre battaglioni d'istruzione ed i volontari di un anno sotto le armi nei distretti militari (forze queste che noi non abbiamo computato negli effettivi degli 80 reggimenti per le ragioni che diremo in seguito); e se vi aggiungiamo gli 8000 uomini della classe 1854, già in congedo illimitato, troviamo che ai nostri 103,222 uomini l'*Italia militare* ne contrappone 110,404; quindi una differenza di 7182 uomini. Se si trattasse di una differenza di mille od anche di due mila uomini, noi accetteremmo i calcoli dell'*Italia militare*, riserventi al suo privilegio di poter consultare le situazioni ufficiali le più recenti e sicure; ma che ci siamo sbagliati di oltre 7000 uomini, non possiamo persuadercene; noi dubitiamo invece che l'*Italia militare* nei ricavare i suoi dati delle situazioni ufficiali non ancora pubblicate, non abbia avuto presente che noi abbiamo sempre parlato della forza di truppa, e che quindi essa abbia dimenticato di togliere dalla forza totale quella degli ufficiali che deve essere di circa 5000 negli 80 reggimenti di fanteria.

Abbiam già detto che nella forza dei reggimenti di fanteria noi non abbiamo compreso gli allievi dei battaglioni d'istruzione ed i volontari di un anno. La ragione di questo sta nel nostro apprezzamento che essi battaglioni al principio della guerra invece di esser sciolti per ingrossare i reggimenti di fanteria possano essere con maggior vantaggio impiegati come battaglioni staccati in servizi importantissimi. Quanto ai pochi volontari di un anno sotto le armi, il loro numero basterebbe appena a compensar quello dei conducenti che ogni reggimento di fanteria deve fornire ai parchi viveri di riserva di corpo d'armata.

La seconda divergenza fra i calcoli dell'*Italia militare* ed i nostri sta nella valutazione del per cento degli *immediatamente disponibili* fra i richiamati dal congedo illimitato. Noi l'abbiamo calcolato a solo 80 per cento; l'*Italia militare* invece lo calcola a circa 88 per cento. Si noti bene che noi abbiamo sempre parlato di uomini *immediatamente disponibili* per essere mobilitati, che cioè 15 o 20 giorni dopo richiamati alle armi possano trovarsi presenti ai corpi in campo. Se l'*Italia militare* persiste a credere che l'88 per cento degli uomini che sono sui ruoli del congedo illimitato possa essere presente in campo dopo 15 o 20 giorni, padronissima: ma non giungerà mai a persuader noi, e crediamo con noi molti altri, che non ci vogliono basare la formazione dell'esercito sopra ipotesi del tutto illusorie.

Resta il terzo punto sostenuto dall'*Italia militare*, che cioè i 20 mila uomini circa della seconda parte del contingente 1850-51 possono e debbono essere immediatamente incorporati nei corpi attivi e mobilitati in caso di guerra. Ma questo è un apprezzamento, o basta enunciare il fatto, cioè quello di voler presentare immediatamente al nemico, e senza una preventiva istruzione ai depositi, uomini che cinque anni or sono hanno avuto un'istruzione militare di soli 3 mesi per richiamarci all'esclamazione: *Dio salvi l'Italia da tali errori!*

Dopo questo, a noi pare di poter concludere che, malgrado le affermazioni in contrario dell'*Italia militare*, i calcoli da noi fatti in modo particolareggiato il 23 febbraio sono esatti e giusti, e che, a meno di volersi cullare in illusioni, le nostre compagnie non potrebbero oggi, al principio di una guerra, presentare in campo una forza superiore al 184 uomini.

Poichè ci siamo, ancora una parola di risposta all'*Italia militare*, la quale ritorna sopra un argomento da essa già precedentemente accennato. Essa infatti scrive:

« Del resto, mentre l'*Opinione* non ha « detto parola su talune nostre obbiezioni « fra cui quella *gravissima* che ridotti ad « 8 i corpi d'armata, a 16 divisioni, a 64 « reggimenti di fanteria ed a 8 quelli di « bersaglieri, noi non potremo per una prima « adunata portare nella valle del Po tutte « e 16 quelle divisioni. »

Noi non abbiamo risposto a questa obbiezione perchè l'abbiamo supposta uno scherzo del giornale; ma poichè ora ci avvediamo del nostro errore, risponderemo che se col l'ordinamento attuale noi potremmo portare nella valle del Po in principio di guerra 16 divisioni di 15,000 uomini (supponiamo le truppe suppletive di corpo d'armata ripartite fra le divisioni), tenendone 6 nella parte peninsulare: coll'ordinamento da noi proposto (il soli base, da noi proposto nell'ipotesi che non sia più possibile in tempo non lontano, d'ingrossare il nostro esercito di prima linea fino a 400,000 uomini, come prima ci era dato sperare), si potrebbero 19 divisioni di 19,000 uomini nella valle del Po e 3 si terrebbero nella parte peninsulare, e siccome $16 \times 15{,}000 = 240{,}000$ e $13 \times 19{,}000 = 247{,}000$: così col nostro sistema la difesa della frontiera sarebbe meglio assicurata, non tanto per i 7000 uomini di più che si avrebbero, ma perchè la forza sarebbe, a nostro parere, meglio ripartita fra le diverse unità inferiori, per soddisfare non solo alle convenienze ma alle esigenze della tattica moderna.

Quanto alle contraddizioni in cui l'*Italia Militare* ci vorrebbe mettere coi nostri precedenti scritti, quando piaccia ai nostri lettori di rileggere gli scritti medesimi, vedranno quanto infondata sia l'accusa del giornale militare.

IL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

Il *Times* del 3 consacra il suo primo articolo al sig. Hayes, presidente degli Stati Uniti, testè eletto. Dopo aver lodata la moderazione colla quale il partito democratico ed i suoi capi hanno accettata la loro sconfitta, ed aver detto che questa condotta procurerà loro la stima e la simpatia nel paese, poichè la nazione americana, obbediente alle leggi ed accessibile alla ragione in politica è in grado di apprezzare la moderazione ed il rispetto alle restrizioni costituzionali, il giornale della *City* così prosegue:

« Il presidente eletto arrivò ieri nella capitale federale. Egli fu accolto, a quanto si assicura, con grande entusiasmo lungo la via da Columbus, da dove nei due anni testè trascorsi governò lo Stato dell'Ohio. È probabile che se il sig. Tilden fosse stato proclamato eletto ci giungerebbero notizie uguali.

« L'opinione pubblica nel Nord era tanto divisa nella recente lotta come lo provano le considerevoli minoranze ottenute dai candidati democratici in ogni Stato repubblicano che non vi sarebbe stata difficoltà nel radunare una folla esultante per dare il benvenuto ad uno od all'altro competitore.

« Gli aderenti del partito sconfitto avranno il buon senso di rimanere a casa loro e di non tentare delle contro-dimostrazioni. Non si deve credere che non vi fossero state nelle città dove il sig. Hayes fu accolto con entusiasmo, parecchie persone le quali avrebbero preferito l'elezione del sig. Tilden. I democratici provarono di essere molto numerosi anche nell'Ohio e nella Pensilvania quattro mesi or sono e se presentemente si potessero chiarire le tendenze politiche di quegli Stati, si troverebbe senza dubbio che essi sono rinforzati da moltissimi repubblicani i quali nell'ultima elezione rimasero fedeli al loro partito.

« Parecchi repubblicani riformatori voteranno coi democratici nel novembre, ma un numero molto più considerevole derirono con ripugnanza ed esitazione al loro partito politico, sperando che sarebbero piuttosto le parole del sig. Hayes che gli atti del signor Chandler che darebbero la vera misura della politica repubblicana. Ma la condotta dei Comitati elettorali nella Carolina del Sud, nella Luigiana e nella Florida e l'approvazione del partito repubblicano a quella condotta, infliggerà un grave colpo alle speranze dei riformatori.

« L'elezione del sig. Hayes per un solo voto, mentre una dozzina di voti furono annullati, non può eccitare un sincero entusiasmo da nessuno, eccetto coloro pei quali la politica non è che una partita da giuoco e di gherminelle. Si può considerarla con soddisfazione moderata come uno scampo da mali peggiori, la prolungazione di un'agitazione pericolosa od un conflitto di titolo. Ma essa non ha sfortunatamente l'importanza morale che sarebbe stata necessaria per appoggiare un'amministrazione repubblicana come dev'esser quella del signor Hayes.

« Il sig. Hayes, colle migliori intenzioni non sarà probabilmente in grado di dare effetto a più d'una delle promesse nella sua lettera alla Convenzione di Cincinnati. Confidiamo che queste previsioni saranno smentite. Il sig. Hayes può dimostrare una energia di carattere inattesa e può acquistarsi le simpatie della nazione con un onesto e continuo progresso verso le riforme. Ma le difficoltà che si frapporranno al suo cammino sono ora molto maggiori di quanto lo sarebbero state se avesse ottenuto una maggioranza incontestata in novembre »

LE CASSE DI RISPARMIO POSTALI

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica oggi, 5 marzo, il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di gennaio 1877.

Nel mese di gennaio 1877 furono autorizzati 43 nuovi uffici ad operare come succursali della Cassa centrale, i quali, sommati coi 1,989 già autorizzati nell'anno 1876, fanno un totale di 2,032 uffici.

Nel mese di gennaio ebbero luogo 22,324 depositi e 3,998 rimborsi. In tutto 26,319 operazioni.

Nel mese di gennaio 1877 furono emessi 11,706 libretti e ne furono estinti 742. Quindi ne rimasero 10,964 in corso.

I depositi salirono, nel detto mese, a lire 822,852 63; i rimborsi a L. 267,090 77. Il residuo credito dei depositanti ammonta quindi a L. 555,821, 80.

Nell'anno 1876 i depositi avevano fatto L. 3,709,357 04; i rimborsi L. 1,290,458 59. Ed era perciò rimasto un residuo credito dei depositanti di L. 2,412,808 45, le quali, sommate colle L. 555,821 86 del residuo credito dei depositanti nel gennaio 1877 fanno un residuo credito di L. 2,968,720 31.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione).

(W) **Parigi-Versailles**, 3 *marzo*. — La Camera preso in considerazione il progetto di legge che sopprime i cappellani militari ed approvò la proposta Beaussire, la quale concede alle Commissioni parlamentari di radunarsi nel palazzo Borbone a Parigi. A proposito di quest'ultima deliberazione, chiedono i giornali bonapartisti: « Quando ritornerà l'Assemblea a sedere in quello stesso palazzo? » È chiaro che l'abitazione dei nostri deputati a Versailles non offre loro alcun vantaggio e presenta loro parecchi inconvenienti. È naturalissimo che la presente Camera voglia, per quanto le è permesso dalla Costituzione, attenuare cotesti inconvenienti.

La Commissione incaricata dell'esame della domanda per l'autorizzazione a procedere contro il signor Paolo di Cassagnac elesse a suo presidente il signor Leblond ed a segretario il signor Fréminet, che sono entrambi favorevoli al processo. La Commissione espresse il desiderio di sentire il signor Giulio Simon. Parecchi dei suoi membri veggono tutto ciò che vi ha di delicato in questo processo. L'articolo della legge che non permette di parlare contro la forma di governo stabilito in Francia, fu vivamente criticato sotto l'impero. Ed ecco quei medesimi i quali tanto strepitavano allora contro questo articolo, intentare ora un processo contro ad un giornalista colpevole soltanto di aver parlato male della repubblica.

Il signor Paolo di Cassagnac è lietissimo di aver potuto condurre il partito repubblicano ad adoperare esso gli argomenti citati già dai Tribunali imperiali e così fieramente condannati allora dai repubblicani. Inoltre si sta preparando la riforma delle leggi sulla stampa e questa riforma impone al signor Giulio Simon l'obbligo di trasurre in fatti le teorie liberali che egli ha così splendidamente e lungamente sostenute. Ora il signor Giulio Simon opinerebbe, sembra, di riservare alla giurisdizione correzionale certi delitti, come gli attacchi contro le Camere, contro al capo dello Stato, contro ai rappresentanti delle potenze estere, ecc. La Commissione risponde che, ove essa lasciasse sussistere una eccezione, questa eccezione non tarderebbe a diventar regola; al Tribunale si apparterrà di classificare il reato di stampa in una delle categorie stabilite dalla legge. Quindi la Commissione intende proporre che tutti i reati di stampa debbano essere di competenza del giurì. Il solo pensiero di questa riforma basta ad irritare i nervi della maggior parte dei nostri senatori.

Le vacanze parlamentari cominciarono senza dubbio verso il 25 di questo mese e dureranno sino al 1° maggio.

Non vi ha dubbio che la Camera respingerà la proposta Laisant, secondo la quale dovrebbe il servizio militare essere ridotto a tre anni. Il signor Thiers, che adora le questioni militari, si affatica per abbattere una porta aperta. Infatti la Camera, non volendo cambiare ad ogni tratto la base dell'organizzazione militare del paese, non è favorevole alla proposta Laisant. Il signor Thiers ebbe la soddisfazione di essere nominato ad unanimità, dall'Ufficio 8°, membro della Commissione incaricata di riferire sul progetto Laisant.

La Francia, come sempre avvenne quando la sua azione esteriore fa nulla, si raccoglie in se stessa ed esercita la sua attività nelle lettere. Paolo di Musset ha pubblicato la biografia di suo fratello e non pochi versi che è a meravigliare siano stati così lungamente inediti. Vittor Hugo ha pubblicato delle nuove poesie, mentre suo figlio condusse a termine una bella traduzione di Shakespeare.

La Francia tiene politicamente il bronco a' suoi vicini e letterariamente li studia più che mai. Furono tradotti in francese i *Ricordi di Aseglio*. E l'editore Alfonso Lemerre prosegue a stampare in un bel formato l'edizione delle opere complete di Shakespeare, tradotte da Francesco Vittor Hugo. I libri in gran formato servono per le bibliotche e per coloro che hanno debole la vista. Ma il vero formato universale è l'antico Elzévir, il piccolo volume che si può mettere in tasca, e che diviene un amico, un compagno nelle passeggiate. Vittor Hugo che si è molto occupato di Shakespeare e gli ha consacrato un intero volume, scrisse una breve ed interessante prefazione alla traduzione delle opere di Shakespeare pubblicata da suo figlio. Incomincia egli col dire che le traduzioni sono sempre riguardate a prima giunta, dal popolo a cui sono offerte, come violenze che gli si fanno. E soggiunge che si accresce la poesia nazionale traducendo un poeta straniero e che questo accrescimento dispiace a coloro nel cui vantaggio si compie.

Noi siamo assai lontani dal tempo in cui Voltaire chiamava Shakespeare un istrione barbaro. E ciò nondimeno di questo poeta non possediamo se non delle traduzioni insufficienti. Tutti i traduttori vollero adattare questo genio potente allo stile venuto di moda. Ma i gusti letterari cambiano. Quindi le traduzioni si succedevano alle traduzioni, e sempre dissimili fra loro, si accordavano però in questo: cioè si allontanavano tutte dall'originale, non osando riprodurre i suoi ardimenti. Francesco Vittor Hugo ebbe il merito di non volersi fare il censore di Shakespeare e di rimanere fedelissimo all'originale. E senza dubbio questa traduzione il figlio di Vittor Hugo non l'avrebbe intrapresa nè condotta a buon termine senza l'esiglio del padre. Nella solitudine di Guernesey sopra gli dodici anni intorno a questo lavoro colossale. La traduzione è completata da un dotto commento e da un coscienzioso raffronto col testo. Essa vivrà e sarà popolare, finchè la nostra lingua non abbia subito delle modificazioni troppo gravi. Sonvi delle lingue nelle quali lo Shakespeare si lascia tradurre in versi. Ma tale non è la lingua francese. Io credo che il verso azzeppa sempre una imitazione da Shakespeare mentre la prosa lo può presentare in tutta la sua genuina schiettezza.

Le nazioni che non hanno ancora una traduzione di Shakespeare, essendo la lingua francese di tutte le lingue la più diffusa, potranno ora leggerla nella nuova veste che Francesco Hugo, prima di morire, gli ha dato. L'edizione di Lamerre comprenderà 15 volumi, e già ne furono pubblicati cinque. Queste pubblicazioni di lusso, sopra carta d'Olanda, in caratteri speciali, ecc., dimostrano col loro successo che l'amore per i bei libri si va generalizzando. Una volta cotesti libri erano desiderati da un piccolo numero di persone. Ora vanno per le mani di tutti. Gli stampatori ed i librai ritornano ad essere artisti. Secondo me, certi drammi o qualcuna delle commedie di Shakespeare, rappresentati conforme al testo tradotto da Francesco Hugo, piacerebbero assai più sulle nostre scene che certe contraffazioni quali sono quelle che ci si ammaniscono col nome di Shakespeare. Certamente non si potrebbero rappresentare nella loro integrità i grandi componimenti storici, nei quali Shakespeare drammatizza gli annali dell'Inghilterra. Ma i suoi capolavori tradotti in buona prosa francese farebbero assai miglior effetto sulle nostre scene che le tradizioni in versi, quantunque raggiardevoli, di Augusto Barbier o d'Alfredo di Vigny.

In cambio gli attori inglesi, rappresentandoli nella loro lingua, non hanno alcun successo a Parigi. Noi cominciamo a stimare i capolavori delle letterature straniere e ad attestare loro la nostra ammirazione. Però piccolo è ancora presso di noi il numero di coloro che leggono Dante in italiano e Shakespeare in inglese. Sono gli eruli francesi che, ritornando nel loro paese, si adoprano a volgarizzare le creazioni del genio straniero. La qual cosa prova che talvolta le rivoluzioni rendono all'intelligenza dei popoli i servigi che le tempeste rendono all'Oceano, il quale loro è debitore di un ricreamento che gli è indispensabile.

GERMANIA

I democratici socialisti si dispongono a presentare al Reichstag un progetto di legge per la protezione degli operai ed una legge per la protezione della libertà delle elezioni.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE TECCHIO

Seduta del 6 marzo.

(28ª della sessione)

La seduta è aperta alle ore 3.

Si dà lettura del processo verbale della tornata antecedente, che viene approvato.

Viene pure data lettura di molte petizioni, una delle quali è di un cittadino di Sarzana il quale domanda al Senato che venga respinta la legge sugli abusi dei ministri del culto, e alcune altre delle Camere di commercio di Napoli, di Genova, ecc., le quali chiedono che il Senato sospenda la discussione sul progetto di legge riguardante l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

L'ordine del giorno reca la discussione relativa al Codice della marina mercantile.

Si riprende la discussione dall'art. 117, il quale viene approvato.

Sono pure approvati, previe poche considerazioni e pochissime modificazioni, gli articoli dal 118 al 358.

Gli articoli 357, 305, 263, 264, 265 sono rinviati alla Commissione.

La seduta è sciolta a ore 5.

Domani seduta pubblica a ore 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 marzo.

(65ª della Sessione)

Presidenza del vice-presid. SPANTIGATI

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Si accordano alcuni congedi.

MACCHI chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge sull'obbligo dell'istruzione elementare.

INCAGNOLI si dichiara favorevole in massima al progetto di legge, ma crede necessario introdurvi alcune modificazioni. Svolge delle considerazioni per dimostrare la necessità che l'istruzione obbligatoria sia laica e che la condizione dei maestri sia migliorata. Indirizza a questo proposito alla Camera e al ministro dell'istruzione pubblica calorosi eccitamenti.

PRES. La parola spetta all'onor. Torrigiani.

TORRIGIANI fa alcune osservazioni in favore del progetto chiedendo all'on. ministro degli schiarimenti circa l'applicazione pratica delle proposte disposizioni. Si augura che l'istruzione si diffonda in tutto il paese e rivolge al ministro eccitamenti, esponendo alcune difficoltà pratiche che gli pare di ravvisare nel progetto di legge.

PRES. La parola spetta all'on. Merzario.

MERZARIO dichiara che farà alcune osservazioni, riserve e raccomandazioni. Riconosce giusto che i genitori siano obbligati ad istruire o far istruire i loro figli, ma è pur giusto che essi possano scegliere la scuola che credono. Ammette insomma l'istruzione obbligatoria, inspirata spesso da dispotismo politico o religioso, come si dimostra da alcuni programmi che l'oratore indica.

L'oratore svolge il concetto che l'istruzione obbligatoria debba esser accompagnata dalla libertà d'insegnamento.

VARÈ presenta la Relazione della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

PRES. L'on. Maffei chiede di interrogare il ministro d'istruzione pubblica sull'acquisto di oggetti d'antichità rinvenuti a Palestrina.

COPPINO (ministro) risponderà dopo la discussione sul progetto di legge dell'istruzione obbligatoria.

Si riprende la discussione.

FAMBRI ricorda la sorte che ebbe il progetto dell'on. Scialoia, che fu approvato nei singoli articoli e respinto poi a scrutinio segreto ed esamina poi se l'attuale disegno di legge sia necessario. Legge alcuni passi delle relazioni ministeriali in favore del progetto e svolge delle considerazioni per dimostrare che il progetto di legge è necessario.

Combatte le obbiezioni di coloro che oppugnano una legge sull'istruzione obbligatoria come offensiva della libertà. Espone quante correzioni sono scritte nelle leggi degli Stati civili nell'interesse pubblico e per necessità sociale. Lo Stato interviene nella famiglia perfino allo scopo di impedire che il padre imporverisca il figlio.

Dimostra essere insussistente l'asserzione di coloro che accusano l'istruzione dell'aumento nei delitti e dello spostamento che in certi individui si deplora.

Dimostra pure che l'operosità e la moralità sono maggiori dov'è maggiore e più sviluppata l'istruzione. Dice che non l'istruzione elementare, ma la secondaria e superiore crea gli spostamenti, aumentando il numero degli aspiranti ad impieghi, dei postulanti.

L'istruzione universitaria crea gli ingegneri senza lavori, gli avvocati senza clienti. L'oratore dice che tutti si raccomandano per professioni, per direzioni, ecc.; nessuno si raccomanda per aver lavoro. Tutti vogliono sorvegliare i lavori; nessuno vuol lavorare. (*Segni d'approvazione*)

L'oratore parla dello sviluppo che ha l'istruzione in America, delle spese che vi sono dedicate e dell'influenza che tale sviluppo ha sulla civiltà e sull'operosità di quella nazione.

Un cittadino americano spende circa 11 franchi per l'istruzione.

Svolge delle considerazioni per provare che la mancanza d'istruzione attrofizza anche l'intelligenza naturale e i sentimenti più elevati e perfino i sentimenti domestici.

L'oratore fa qualche censura all'amministrazione pubblica per certe facilitazioni nell'istruzione secondaria, le quali moltiplicano i pericoli degli spostamenti deplorati nella società.

Parla della questione dell'insegnamento religioso nelle scuole e non crede sufficente l'insegnamento della morale. Dice che deve esser mantenuto l'insegnamento religioso nei limiti segnati dalla legge Casati. Censura però certe idee che sono esposte in qualche catechismo e cita un passo del catechismo del Bellarmino, nel quale si fa credere ai bambini che vi siano gli stregoni invasi dal demonio.

Svolge delle considerazioni sulle scienza e la religione, e non crede alla necessità del loro divorzio.

Cita Manzoni ed Augusto Conti, e crede che il cuore e il cervello siano due mondi nei quali possano liberamente aggirarsi la scienza e la fede.

Parla poi della gratuità dell'insegnamento e dice che questa è una favola, perchè qualcuno deve pur pagare.

Crede che si debba ammettere la tassa per chi può pagare e sviluppa delle considerazioni in appoggio di questa tesi.

Conchiude dichiarando di essere favorevole alla legge, ma di voler proporre degli emendamenti, fra i quali uno per l'applicazione della tassa a chi può pagarla e l'altro per far passare in prima categoria i esoeriti di seconda che non sappiano leggere e scrivere.

Conchiude dichiarando che questa legge è il più solenne omaggio che si possa rendere alla moralità e alla scienza. (*Segni di approvazione*)

DEL VECCHIO crede che la legge riuscirà inefficace e deplora che essa si risolva in un aggravio pei proletari.

Risponde ad alcune osservazioni dell'on. Fambri sull'insegnamento religioso ed annunzia alcuni emendamenti che presenterà agli articoli.

PRES. La discussione continua domani.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

I consiglieri comunali ebbero ieri sera paura della pioggia: un numero sì piccolo di essi si recò al Campidoglio, che la seduta non potè aver luogo.

Le colonne dei giornali clericali sono ripiene dei nomi de' cattolici apostolici romani, protestanti contro la legge sugli abusi del clero.

Il clero romano celebrerà giovedì, 8 corrente, alle 10 antim., un solenne funerale nella chiesa di S. Ignazio, per l'anima del cardinale Patrizi.

Dopo la messa, monsignor Stefano Ciccolini pronuncierà l'orazione funebre.

Un operaio rinvenne ieri un neonato ancor vivo, barbaramente abbandonato sotto una siepe presso la Farnesina.

Egli lo portò al Brefotrofio, ove fu ricevuto.

È uscito un opuscolo del dott. Clito Carlucci, che ha per titolo: *Alcune osservazioni sul nuovo progetto della legge forestale.*

Nelle sale del Collegio degli ingegneri, architetti ed agronomi in via del Collegio Romano, la sera di giovedì, 8 marzo, alle ore 8 pom., il socio signor Raffaello Ojetti, architetto terrà una conferenza sull'argomento: « Esposizione e disamina degli intrapresi lavori nella basilica di San Giovanni in Laterano. »

La Società dello Skating-Palazzo annuncia una gran festa di patinaggio in occasione della mezza quaresima per giovedì, 8 corrente, alle ore 8 pom.

Il giurì chiamato a decidere del valore e conferimento delle medaglie alle opere di belle arti esposte nelle sale in piazza del Popolo è composto, per la pittura, dei signori Cesare Maccari, Giuseppe Sciuti, Michele Cammeno, Giovanni Costa, Vincenzo Cabianca, e per la scultura, del comm. Giulio Monteverde, Luigi Amici, Odoardo Muller, Rodolfo Rogers, Marco Antolkowski.

Il trasporto funebre della salma del compianto comm. Garneri, dal palazzo del ministero della pubblica istruzione alla chiesa di San Marco, è stato commovente per il grandissimo numero di persone che lo hanno accompagnato. Non erriamo se le facciamo ammontare ad oltre seicento.

Alcuni frati o preti in cotta procedevano il carro di seconda classe, circondato dagli uscieri del ministero della pubblica istruzione con dei ceri accesi.

Reggevano i cordoni: il ministro Coppino; il comm. Gorbone, ragioniere generale; il comm. Ferratti, capo ragioniere al ministero della guerra; il comm. Cambiagi, ragioniere capo del ministero della marina; il cav. Botta, capo ragioniere al ministero d'agricoltura e commercio; il comm. Rezzasco, provveditore capo per le belle arti; il comm. Barberis, provveditore capo per l'istruzione secondaria; il cav. Lubatti, rappresentante della ragioneria del ministero dell'istruzione pubblica.

Seguivano il carro il comm. Ferratti, segretario generale del ministero della pubblica istruzione, e tutti i capi di servizio e gli impiegati del ministero medesimo.

nonchè i rappresentanti di tutti gli altri ministeri e grandissimo numero di amici.

Al momento che il corteggio funebre usciva dal ministero, pioveva dirottamente, e la pioggia non è cessata che al giungere alla chiesa di San Marco, ove la cassa mortuaria, ritirata dal carro, è stata messa sopra la bara e deposta in mezzo al tempio.

Ivi è stata celebrata una messa solenne, dopo la quale, riposta nuovamente la cassa nel carro, il corteggio si è diretto al Campo Verano.

—

La famiglia del compianto Garneri, commossa dalle tante dimostrazioni di affetto e stima fatte all'estinto, ci prega di ringraziare, a di lei nome, tutti i numerosi amici che hanno preso parte alla mesta cerimonia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 5 marzo 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 65;
Barometro a mezzodì = 757.6
Termometro centigrado
Massimo = 11,6 — Minimo = 4,2
Umidità media del giorno
Relativa = 81 — Assoluta = 7,05
Vento dominante. Sud, forte in sulla sera.
Stato del cielo. Piovoso.
Pioggia in 24 ore = 17mm,4.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Domani a sera, mercoledì, avrà luogo all'Apollo, com'è stato annunziato, la prima rappresentazione della nuova opera del maestro cav. Lucilla: *La bella fanciulla di Perth.*

— Venerdì, 9 marzo, nella sala Dante, alle ore 9 pomeridiane, la giovinetta pianista Pierina Ugolini darà un concerto col gentile concorso delle signore Alari e Ricci e del cav. Rotoli per la parte vocale, e dei signori Monachesi, Masi, Jacobacci, Paolinelli, Petocchi, Tignani, Pinelli e De Leva per la parte istrumentale.

— L'*Office Hygiénique* di Parigi (rue de la Paix, 17) ci manda un elenco di prodotti che interessano particolarmente le signore, le quali possono procurarseli presso le principali Case italiane. C'è il *Bianco di Paro*, la *Rosa di Cipro*, la *Fuggiada a'Oriente*, e, dice il manifesto, che bastano a restituire la freschezza e la gioventù, senza che le signore siano obbligate, come il dott. Faust, a fare un patto col diavolo. Agli uomini poi vien raccomandata in ispecie la *Vitalina Stech* contro la calvizie antica e l'indebolimento e la caduta progressiva dei capelli ribelli a qualsiasi trattamento. Essa possiede un'azione vivificante sui bulbi capillari e si adopera facilmente. L'appendicista teatrale il quale ne ha ricevuta una boccetta, a suo tempo ne farà conoscere gli effetti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Melendrini. — Riguardo alle gesta dei malandrini che infestano l'alta Polcevera, ecco quanto scrivono in data di sabato al *Cittadino* di Genova:

Ieri sera verso le 8 venne denunziata alla forza pubblica la presenza di un famoso pregiudicato nella località detta *Giovestina*. Il briccone, accortosi della non desiderata comparsa di chi tanto lo desiderava, se la diede a gambe, e quantunque dai militari gli siano stati tirati due colpi di fucile, pure potè agevolmente fuggire illeso verso Cernaeci.

Stasera notte i soliti briganti mediante scalata ad un finestrino tentarono di entrare in una casa sul confine del comune di Pontedecimo con quello di Serra Riccò nel luogo detto il *Bricco*.

Secondo scrivono da Busalla al *Caffaro*, quattro dei malandrini che tengono in apprensione gli abitanti della Polcevera avrebbero passati il 1. Tre sarebbero stati riconosciuti e l'autorità avrebbe ricevuto le dovute informazioni.

Disgrazia. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano del 6:

Nel territorio di Tromello, nella giurisdizione della nostra Città d'appello, è avvenuta una disgrazia orribile.

Il verificatore del macinato, certo Agostini, d'anni 24, mentre stava verificando il contatore applicato al mulino di certo Biscalchi, s'ebbe un braccio impigliato fra gli ingranaggi della ruota mossa dall'acqua. — In meno che si dice il povero giovane fu travolto sotto le ruote del mulino, ed orribilmente stritolato!

Non si raccolsero che informi massi di carne!

Grassazione in ferrovia. — Telegrafano da Cannes all'*Echo universel* del 5 marzo:

Ieri sera, alle ore 9 40, nel convoglio che fa il servizio tra Cannes e Antibo, il capo-convoglio fu improvvisamente assalito da due individui mascherati in nero. Mentre uno degli aggressori teneva l'infelice per il collo, l'altro gli portava via un sacco contenente 20,000 lire in oro, destinate ad un banchiere di Cannes. Quando, presso Antibo, il convoglio andava perdendo di velocità, gli audaci malfattori se ne partirono. I gendarmi fecero fuoco sovr'essi senza però raggiungere. Si è notato che era stata tagliata la corda della campana d'allarme.

Le conseguenze del processo Godefroy. — Racconta la *République française* che, in seguito alle rivelazioni prodottesi nel corso di questo celebre processo per l'iniziativa del president del tribunale, la giovine moglie del condannato venne in uno stato tale di disperazione da ispirare serie inquietudini. Il signor Claye, padre di lei, è ad ora ad ora addolorato ed esasperato e questi stati alternati dell'animo suo potrebbero avere i più funesti effetti. Egli ha presentato al tribunale, contro alla sua moglie, una domanda per separazione di corpo. La signora Claye si è allontanata dal domicilio coniugale e presso al signor Claye rimase la figlia, signora Godefroy.

Il condannato Godefroy fu trasportato alla Roquette e dovette vestire l'abito dei condannati ai lavori forzati.

Abbruciata viva. — Il *Gaulois* racconta che l'altra sera una delle più illustri ed antiche famiglie di Francia fu colpita da una grande sciagura. La duchessa di Montmorency, ritornata dal ballo, stava spogliandosi nella sua camera davanti al caminetto, quando il fuoco si apprese alle sue vesti. Non ostante gli sforzi fatti dalla cameriera per ispegnerlo, la duchessa di Montmorency morì fra i più atroci tormenti.

Educazione in Svizzera. — Abbiamo ricevuta una circolare del sig. Hardmeyer-Jenny, conosciuto molto favorevolmente in Italia sia per esservi stato lungo tempo come educatore, sia perchè parecchi padri di famiglia tennero i loro figli presso di lui in educazione a Zurigo. In questa circolare egli fa conoscere il nuovo ordinamento del suo Istituto di educazione a Hofacker, presso Zurigo, e vi è pure la litografia dell'edifizio situato nel mezzo d'un parco in amenissima posizione. Di più non aggiungiamo, perchè ciascuno può procurarsi notizie dell'Istituto abbastanza raccomandato in Italia dal nome del suo direttore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo contiene:

1. Regio decreto 25 febbraio che facoltizza il governo del Re a permettere al comune di Bellano, provincia di Como, l'occupazione del terreno occorrente all'erezione del monumento a Tommaso Grossi nella Piazza Nova, in Bellano stesso.

2. R. decreto 26 febbraio che autorizza una maggiore spesa di L. 13,850 per la estinzione delle passività incontrate pel compimento dell'Ospedale italiano in Costantinopoli ed una nuova spesa di L. 48,000 per la costruzione in detta città delle caserme consolari e di un ricovero per i marinai nazionali.

3. R. decreto 4 marzo che separa il comune di Collecchio dalla regione elettorale di San Pancrazio Parmense e ne fa una sezione distinta del 1° collegio di Parma.

4. R. decreto 4 marzo che forma dei comuni di Chignola Po, Badia, Monticelli Paveso, Pieve, Porto Morone e Miradolo una sezione distinta del collegio di Cortemaggiore con sede in Chignola Po.

5. R. decreto 4 marzo che del comune di Sala Ragazza forma una sezione distinta del collegio di Langhirano.

6. R. decreto 13 febbraio che approva il Regolamento per l'armamento delle navi dello Stato.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 5:

In esecuzione della risoluzione presa nella prima Conferenza internazionale del 1872, relativa al trasporto degli animali ed alle misure a prendersi al manifestarsi di malattie contagiose nel bestiame, si è convenuto tra il governo di S. M. il Re d'Italia ed il governo di S. M. la Regina della Gran Bretagna, di comunicarsi vicendevolmente, nel comune interesse dei due paesi, ogni notizia concernente il tifo bovino.

Siffatto accordo che risulta da recenti dichiarazioni scambiate tra S. E. l'ambasciatore di S. M. a Londra, e S. E. il ministro per gli affari esteri della Gran Bretagna, fu stabilito sulle seguenti basi:

Ad ogni manifestarsi della malattia nel Regno d'Italia, un avviso telegrafico sarà per cura del ministero dell'interno immediatamente spedito al segretario del dipartimento veterinario del Consiglio privato della Regina a Londra, e contemporaneamente saranno trasmesse tutte le relative informazioni ufficiali al segretario della ambasciata britannica a Roma.

Tali informazioni saranno pure pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, di cui ne saranno inviati alcuni esemplari all'ambasciata medesima.

Manifestandosi invece la malattia nei Regni Uniti della Gran Bretagna e d'Irlanda, o nell'isola di Man, nelle isole dello stretto della Manica, Heligoland, Gibilterra o Malta, il governo di S. M. avrà cura che ne sia data immediata notificazione per telegrafo e per mezzo speciale al segretario dell'ambasciata d'Italia a Londra e contemporaneamente per telegrafo al segretario generale del ministero dell'interno a Roma.

Inoltre saranno subito inserriti nella *London Gazette* gli avvisi della manifestazione della malattia, come pure bollettini settimanali sullo stato della medesima, finchè sia scomparsa, e tutti gli ordini del Consiglio privato della Regina riferentisi a tifo bovino; ed una copia di tali notificazioni e Gazzetta sarà inviata all'ambasciata italiana in Londra, tostochè pubblicate.

Art. 3. Il sindaco dovrà far compilare d'anno in anno e almeno un mese prima della riapertura delle scuole, l'elenco dei fanciulli per ragione di età obbligati a frequentarle, aggiungendovi l'indicazione dei genitori o tutori che ne rispondono. Questo elenco riscontrato poscia col registro dei fanciulli inscritti nelle scuole servirà a riconoscere i mancanti.

I genitori o tutori che non avessero adempiuto spontaneamente il loro dovere, saranno invitati dal sindaco a compierlo. Se, e non compariscano all'ufficio municipale, o non giustifichino con l'istruzione prossimata diversamente, con motivi di salute o con altri impedimenti gravi l'assenza del loro figli o pupilli dalla scuola pubblica, o non ve li presentino entro una settimana dall'ammonizione, incorreranno nella pena dell'ammenda.

Finchè non adempiano il loro obbligo, non potranno godere dei soccorsi della carità pubblica, fatta solo eccezione per l'assistenza sanitaria, nè essere nominati ad uffici pubblici salariati.

Luigi Griffini.

Art. 6. Metà della somma riscossa per le ammende sarà impiegata dal Municipio a fornire gratuitamente di libri ed oggetti scolastici gli alunni poveri delle sue scuole, e l'altra metà a dare premi e soccorsi agli alunni più meritevoli per diligenza e profitto.

Gabelli.

Articolo da aggiungersi avanti le *disposizioni transitorie*:

Art. 7. Le Giunte comunali hanno facoltà di stabilire, di consenso col Consiglio scolastico provinciale, la data dell'apertura e della chiusura dei corsi nelle scuole elementari.

Martini.

—

L'on. Varè ha oggi presentata alla Camera la Relazione della Commissione per l'accertamento del numero dei deputati impiegati.

—

COMMISSIONI PARLAMENTARI

Questa mattina (6) si è riunito il solo Ufficio 5 per la discussione dei tre progetti di legge, intorno ai quali non potè deliberare nella precedente tornata.

Colla nomina dei commissari, fatta dal medesimo, rimangono complete le Giunte dei seguenti progetti di legge:

Spesa per l'acquisto degli oggetti di attrezzeria e macchinismo addetti al teatro di San Carlo in Napoli:

Commissari i deputati Riberi, Inghilleri, Tedeschi, Englen, Chinaglia, Parenzo, Billia, Lugli ed Ercole.

Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Palermo:

Commissari Mariotti, Inghilleri, Ponsiglioni, Martini, Perrosi, Nocito, Rasponi, Maurigi e Cordova.

Concessione di somme occorrenti all'Archivio di Stato in Genova:

Commissari Pissavini, Nunziante, Molfino, Ferrari, Borromeo, Sperino, Simoni, Garzia e Saint-Bon.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 5. — Sturdza, ministro delle finanze, ha date le sue dimissioni.

Bukarest, 5. — Una grande quantità di neve è caduta a Kischeneff ed impedisce le comunicazioni stradali.

Berlino, 5. — L'imperatore, dopo diversi colloquii avuti col principe di Bismarck, ricevette questa sera il generale Ignatieff.

Londra, 5. — Camera dei comuni. — Northcote, rispondendo a Wolff, dice che la prima riduzione di 50 centesimi sulla sopratassa del canale di Suez è aggiornata al 15 aprile, in seguito al ritardo degli altri governi nel dare la loro autorizzazione; soggiunge che la Società del canale ritirò la sua protesta contro la decisione della Commissione del tonnellaggio; annunzia che la Società si oppone al diritto del governo inglese di votare, perchè le codole delle sue azioni furono staccate, e dice che l'Inghilterra ha protestato e che spera in un prossimo accomodamento.

Messina, 6. — Ieri, proveniente da Napoli, giunse il principe Carlo di Prussia colla sua nipote Elisabetta e seguito.

Le LL. AA. accettarono una colazione dal console; visitarono la città e il faro e ripartirono alla sera per Catania, Siracusa e Malta.

Calcutta, 4. — Il vapore italiano *Bengala*, della Società Rubattino, è partito oggi pei porti del Mediterraneo.

Washington, 5. — Oggi ebbe luogo l'installazione di Hayes alla presidenza.

La calma era perfetta.

Il discorso pronunziato da Hayes fu breve, vigoroso ed eloquente.

Egli ha ripetuto i punti contenuti nella lettera che egli pubblicò quando accettò la candidatura; vuole un governo giusto verso il Sud, riforme dell'amministrazione civile e una pronta ripresa dei pagamenti in effettivo; fece allusione alle difficoltà elettorali; ricordò di avere diggià dichiarato che la lotta elettorale doveva essere definita amichevolmente, e soggiunse che era riservato al paese, ove il diritto di suffragio è universale, di dare al mondo il primo esempio nella storia di una grande nazione, che in mezzo ad una lotta accanita dei partiti, fa tacere le passioni, ed accetta la decisione in conformità alla legge.

Nel suo discorso Hayes lodò Grant per aver definito le questioni internazionali per mezzo dell'arbitraggio.

Egli spera che le altre nazioni imiteranno quest'esempio.

Parigi, 6. — Il generale Ignatieff è qui atteso questa sera.

Costantinopoli, 5. — Oggi ebbe luogo la prima conferenza fra i delegati montenegrini e Safvet pascià. I delegati presentarono in iscritto al ministro le loro domande. Safvet pascià le esaminerà e fisserà il giorno della seconda conferenza per discuterle.

Si assicura che i montenegrini domandano, come rettifica della frontiera, la parte completiva di alcuni distretti che furono divisi in due all'epoca delle ultime delimitazioni, come pure i distretti di Niksic e di Piva e Spizza. I montenegrini domandano pure la libertà di navigazione sul lago di Scutari e sulla riviera di Bojana, il rimpatrio dei rifugiati erzegovini e un nuovo *modus vivendi* per le future relazioni fra la Turchia e il Montenegro.

I delegati serbi e Pertew effendi partiranno soltanto venerdì.

Pertew effendi porterà a Belgrado il firmano che ristabilisce le relazioni fra la Serbia e la Turchia.

I delegati montenegrini dichiararono oggi al gran visir che il principe di Montenegro accetta la proroga dell'armistizio fino al 21 marzo e che diede gli ordini relativi.

Belgrado, 6. — Un proclama del principe annuncia la pace conchiusa.

I turchi lasceranno la Serbia il 12 corrente.

Un altro decreto prolunga il moratorio al 1° giugno.

Cagliari, 5. — Il regio avviso *Cariddi* è partito stamane da Carloforte, dirigendosi per il golfo di Palmas.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	5	6
Rendita italiana 5 0/0	76 40	76 25
Imprestito Nazionale	—	—
Detto piccoli pezzi	—	—
» stallonato	—	—
Obblig. Beni eccl. 5 0/0	—	—
Municipio di Roma	—	—
Credito fond. S. Spirito	411 —	410 50
Certif. sul Tesoro 5 0/0	—	—
Detti emiss. 1860-64	80 75	80 75
Prestito romano Blount	80 40	80 40
Detto Rothschild	81 —	81 10
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	1212 —	1215 —
Banca Nazionale Toscana	—	—
Banca Generale	—	—
Credito Mobiliare	—	—
Banca Austro-Italiana	—	—
Azioni Regia tabacchi	—	—
Obbligazioni dette 0/0	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferr. meridionali	—	—
Buoni tiberil 6 0/0 (ore)	—	33 —
Società Romana minière	—	—

BORSA DI ROMA

6 marzo (ore 11 1/2 ant.)

Gli affari furono oggi molto scarsi in Rendita che si aggirava sul 78 02 1/2 f. m., restando così offerta, mentre per contante fu pagata 78 05 col coupon e 76 27 1/2 ex-coupon.

Sempre in favore i valori cattolici.

Prestito 1860-64, 80 85 a 80 95.

Blount 80 40 a 80 50.

Rothschild 81 10 a 81 20.

Le Banche Romana 1215 50.

Le Azioni del gas 636 offerte.

Il Turco 13 25 nominale.

Piuttosto fermi i cambi.

Francia 3 mesi 107 70.

Id. *chèques* 108 55

Londra 3 mesi 27 14 a 27 17.

Oro 21 68.

(Ore 4 1/2 pom.)

Inazione completa. Si segna la Rendita 78 02 nominale.

Il Turco 13 20 nominale.

RIVISTA COMMERCIALE

Cereali. — I geli che si ebbero alla fine di questa settimana e la neve caduta in buona copia furono piuttosto utili che dannosi al fattaro raccolto. Intanto però non scorgesi nei nostri mercati alcuna attività.

La posizione dei grani nella provincia di Napoli è molto calma. Napoli e Castellammare sono in profonda calma, sicchè nella settimana ora decorsa non si poterono nemmeno stabilire in Torre Annunziata i prezzi definitivi dei grani per la completa mancanza del compratore.

Ecco i cereali nominali delle diverse qualità:

Braila fini da 5 30 a 5 40 al cantaro, idem sotto fini da 4 50 a 4 70 secondo il merito, malcriche di Puglia senz'affari da 6 60 a 6 70, bianchette da 6 70 a 6 90.

Grani duri S. Giovanni d'Acri da D. 5 a 5 10 al cantaio. Granoni offerti da L. 16 a 16 50 il quintale.

A Genova senza grandi variazioni di prezzi e senza affari, si notava un qualche sostegno per le qualità fine.

A Torino era invariata la posizione dei cereali; sempre stentate le vendite; solo il riso para riprenda qualche poco di attività.

Ecco i prezzi eseguiti:

Grano 1ª qualità al quint.	L. 33	a 35
» 2ª »	»	»
Meliga »	» 19 50	» 21 50
Segala »	» 18	» 19 25
Avena »	» 24	» 25 50
Riso bianco »	» 33	» 42 50
» bertone »	»	»

Riso ed avena fuori dazio.

A Messina il mercato prosegue in calma. Poche vendite si fecero ai seguenti corsi:

Tagnarog liire 26 23; Berdianscz 26 20; Ismail 25 1/2 Acri 24; Costanza 24 10 ogni 100 chilogrammi.

A Vercelli seguitano sempre attivi i risi, ed in conseguenza i prezzi progredirono nell'ottava di cent. 50 su tutte le qualità.

Pari aumento fece il grano, mentre le altre granaglie rimasero invariate.

Prezzi ai tenimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ettolitro.

Da Casalmaggiore scrivono: I mercati sono frequentatissimi, ma gli affari che si concludono di poca importanza. Il melicotto ha subito un nuovo ribasso.

Ecco i prezzi praticatisi:

Frumento al quintale L. 33 — a 34 —
Melicotto » » 17 — a 18 —
Avena » » 20 50 a 21 40

A Roma il grano tenero si vendeva a 35 lire il quintale.

In Francia i mercati della settimana furono debolmente forniti, mentre le offerte di grano rimangono ridotte come per lo passato. Il prezzo di 34 50 per sacco, che fu per un momento eccezionale, si è pienamente praticato durante la settimana, e sopra diversi mercati troviamo il prezzo di fr. 35; Lilla al nord e la linea di Agen al mezzodì praticano da fr. 23 50 a 24 25 gli 81 e 80 chilog.

Il centro e l'est non sono meno fermi, quantunque a prezzi più bassi (fr. 28 e 29 il quintale). Un certo numero di mercati della Bretagna e della Vandea non cederebbero al di sotto di fr. 27 50 il quintale.

Sopra 98 mercati, 34 segnano aumento, 1 tendenza al rialzo, 14 fermezza, 30 nessuna variazione, 1 calma, 4 tendenza al ribasso, 5 ribasso.

Le farine non ebbero lo stesso favore dei grani, e tutto al più con una vendita sempre stentata, poterono conservare i prezzi da lire 57 a 60 i 157 chil., secondo marche.

Le segale e gli orzi mantennero i corsi anteriori, con pochi affari. Le avene da semenza trovarono compratori da lire 25 a 27 i 110 chilogrammi.

Un recente decreto toglie il veto all'esportazione dei cereali dell'isola di Cipro.

Olii. — Da Diano Marino si ha:

In questa settimana si sono fatte molte operazioni in qualità fine. Le cime, stante la loro straordinaria scarsità, sono in decisivo aumento e sostegno.

Ecco i prezzi della nostra piazza:

Sopraffini bianchi	L. 155 160
Fini pagliati	» 148 000
Mangiabili buoni	» 135 140
» andanti	» 126 122
Cime	» 104 105
Lavati	» 88 92

La posizione degli olii sulla piazza di Bari è invariata, per quanto riguarda i prezzi ed è resa più debole quanto agli affari.

I depositi nelle prime mani non si valutano che circa 20,000 quintali, per tutta la provincia, in olii da bocca, tra buoni e scadenti; le quantità maggiori sono in sopraffini. Non sapresi dire quanti sieno quelli dei comuni (che non hanno sul Bareso entità significante) nel lecorse ove sono abbondanti.

Olii sopraffini	N. 1 L. 144 70
» fini	» 2 » 138 55
» mezzifini	» 3 » 128 70
» mangiabili	» 4 » 120 10
» comuni lampanti	» 112 55

Questi prezzi sempreprendono le spese di filtrazione, bottame nuove da 450 a 500 chilogrammi, i diritti tutti non esclusi i doganali, le provvigioni ed altro sino a merce resa franca a bordo nel porto di mare o sul vagone della ferrata e sono ad intendersi per pagamento pronto contanti senza acconto.

A Napoli il mercato di consumo degli olii continua a rimanersene inattivo, ma i prezzi anzi leggermente più sostenuti. Nulla arriva per via di mare, atteso il cattivo tempo, ed i bisogni dei minutanti, sono alimentati dalle quantità che pervengono per via di terra, il deposito nei magazzini, all'ingrosso sono assai tenui, ed il commercio si riduce a piccole partite alla giornata. I prezzi possono ritenersi così: prima qualità fina mangiabile lire 153 quintali spediti alla marina, dazio compreso; seconda id., 140; terza id., 120. Olii per lumi 144 50 il quintale con aliquanta richiesta per bisogno della stagione.

A Milano si fanno i seguenti prezzi:

Olio seme lino	al quint. L.	86 a 90
» ravizzone	»	» 96 a 100
» noce	»	» 170 a —
» sesamo	»	» 135 a —
» olivo prima qual.	»	» 170 a 180
» » seconda	»	» 150 a —
» » da ardere	»	» 104 a —

Vini. — Il sostegno continua con fermezza. A Milano si praticano i seguenti prezzi:

Val Pollicella	L. 130 a 140
Barbèra	» 120 a 130
Barolo	» 120 a 100
»	» 80 a 100

A Torino il mercato fu in questa settimana meglio provveduto del solito, essendovi affluiti ettol. 834 così divisi: barbera 164; grignolino 170; freisa 2 0; uvaggio 300, provenienti da circondari di Asti, Casale, Torino ed Alba.

I prezzi sul nostrano mercato presentarono sono in aumento, a dispetto della maggiore quantità delle provviste affluitevi; difatti per barbera e grignolino, invece di lire 56 a 66, si fece in questa settimana 56 a 68 e così in media lire 62 all'ettol. Per freisa e uvaggio si continuarono a praticare i prezzi di lire 48 a 54, in media 51 all'ettol. Quindi le medie generali risultarono: lire 56, 50 all'ettol. e 28, 25 alla brenta sul mercato, da cui da dazio 9, 10 dell'imposta per l'entrata in città, lire 47, 40 all'ettol., e 23, 65 alla brenta fuori della cinta daziaria, in media si ebbe un aumento di centesimi 50 all'ettol.

Dal Valtellinese abbiamo che a Tirano il mercato del vino è poco animato e la tendenza è al ribasso.

La posizione vinicola della Puglia è sempre la stessa, cioè sostenuta nei prezzi, con richieste continue dai negozianti dell'Alta Italia, romagnoli e francesi.

Le prime qualità scelte sono ferme ai loro alti prezzi; le mercantili più ricercate avvantaggiarono di non poco in quest'ultima ottava.

A Barletta i vini da taglio extra 14 a 15 gradi si pagano da lire 34 a 38 l'ettolitro; mercantili 13 1/2 a 14, da 30 a 32, mezzo colore 12 a 13 da 25 a 30.

A Bari si fa: mercantile mezzo colore da lire 26, 30 a l'ettolitro; Cerisole, 23 a 26; vino bianco 25 a 35; mosto di Trani da 120 a 150.

A Brindisi vini da taglio 1ª qualità, 13 a 14 gradi, lire 33 a 36 l'ettol; mercantili mezzo colore, 12 a 13, da 29 a 36; ed a Gallipoli mercantile mezzo colore 12 gradi, lire 36 l'ettolitro; corrente chiaro 25.

A Napoli il commercio nei prezzi fa progressi notevoli i vini della provincia come le qualità esiliani, che cambiano di mano al corso di lire 87 a 92 alla marina, col dazio.

Gli affari sono consueti.

Passando alla Francia troviamo che sul deposito di Bercy le buone qualità leggere sono neglette ed i detentori non esitano a ribassare le loro pretese pel timore che colle sviluppanti dei prossimi calori primaverili la loro merce si alzerà di qualità.

I rossellon 1876 prima scelta, 15 gradi, si quotano da fr. 52 a 55 l'ettol.; i Narbonne 1876 prima scelta da 43 a 45; i vini del Cher 1871 prima scelta da 115 a 125 i 250 litri. Le qualità ordinarie da fr. 105 a 110.

Caffè. — Da Ancona abbiamo:

Ci troviamo nella stessa condizione delle settimane precedenti; sostegno e calma ai saggi seguenti:

Rio fino	L. 320 a 330 il quint.
» mezzano	» 308 a 310 »
» ordinario	» 285 a 290 »
San Domingo	» 300 a 310 »
Rabia mercantile	» 270 a 280 »
Ceylan piantagione	» 370 a 390 »
Portoricco	» 360 a 370 »

E da Genova scrivono:

Più Olanda primo lire 129, più nazionali extra 127; Avana tipo 16, 108; Indie Macfie 2 1/2, 100. Debole.

E da Marsiglia scrivono:

Continua la calma; si sono venduti all'asta 11 sacchi Ceylan piantagione più o meno avariati, da franchi 126 a 131 i 50 chilogr., condizioni d'asta.

Zucchero. — Abbiamo da Ancona:

Si vanno cedendo i posti primi di Germania all'intorno di L. 131, pagamento a breve data.

A Genova seguitano i prezzi consueti.

A Roma lo zucchero d'Olanda faceva 144 lire il quintale.

Bestiami. — Il numero delle vacche e dei tori portati a Milano sul mercato di Porta Ticinese ammontarono a 205. I prezzi furono ben sostenuti ai seguenti corsi:

Mastre o buoi	al quint. L.	155 a 165
Soriane o vacche e tori	»	» 105 a 125
Grassi	»	» — —
Vitelli poppanti	»	» 70 a 75
» maturi	»	» 170 a 175
Suini grassi	»	» 130 a —
» magri	»	» 118 a 120

A Roma gli ultimi prezzi praticati per ogni 10 chilogr. furono:

Bovi nazionali (senza dazio)	13	50	14 25
Vacche » »	12	76	13 50
Vitelle da latte »	16	50	19 50
Castrati »	12	—	13 50
Maiali	11	06	12 23

Petrolio. — Alle ultime date di febbraio scrivono da Venezia:

Il nostro deposito va sempre più scemando. Il movimento del petrolio nei magazzini generali fu dall'8 al 22 corrente il seguente:

Rimanenza 7 febbr. casselle	8680	barili	448
Entrata dall'8 al 22 »	104	»	56
	8734	»	504
Uscita dall'8 al 22 »	5754	»	204
Deposito al 22 febbr. »	3030	»	300

Anche in questa settimana continuò il ribasso. E circa 3000 cassette si vendettero pel consumo al prezzo da 58 a 59 lire il quintale, non compreso il dazio. Compreso il dazio, si quotano le cassette a circa lire 90 il quintale e da 93 a 94 i barili.

Per Genova in data del 1° marzo scrivono: Pensilvania in casse L. 82 ed in barili 74. Debole ed in ribasso.

A Roma si praticarono i seguenti prezzi:

Petrolio in barili 105. — Detto in cassette 30.

Salumi. — Abbiamo da Venezia:

Il commercio dei salumi prosegue regolarmente. Di baccalari ebbimo in questa settimana l'arrivo da Hammerfest del *Johannes*, con 6060 woogen e dell'*Acelus* con 6920 woogen. Avemmo pure gli arrivi di 140 quintali sardelle salate, 110 colli cospettoni e 71 arringhe. Varie vendite si fecero in settimana, specialmente in baccalari, il cui prezzo varia da L. 95 a 110 il quintale, schiavo di dazio. Qualche affare venne concluso anche in arringhe dal carico giunto nella scorsa ottava allo stesso prezzo.

Scarseggia il deposito dei cospettoni. I vecchi si acquistano da 145 a 150 ed i nuovi da 170 a 180 la botte schiava. Qualche ricerca vi fu nelle sardelle, di cui i possessori si dimostrano piuttosto sostenuti, ai prezzi da 20 a 21 il migliaio per le Riviere nuove e da 27 a 28 il barile per le Liesa schiave.

FIRENZE	5	6
Rendita italiana 5 0/0	76 40 a	76 40 a
Napoleoni d'oro	21 74 c	21 73 c
Londra 3 mesi	27 19 »	27 08 »
Francia a vista	108 60 v.	108 50 v.
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Regia tabacchi	830 — n	830 — n
Azioni Banca Nazionale	1973 — c	1973 — »
Strade ferr. meridionali	344 — n	344 — n
Obbligazioni dette	335 — »	— —
Banca Toscana	880 (*) n	880 — »
Credito Mobiliare	656 — »	656 — »
Banca Generale	—	—

(*) Cupone staccato.

PARIGI (ore 3 40 pom.)	5	6
Rendita francese 3 0/0	73 97	73 80
» 5 0/0	106 87	106 80
Banca di Francia	—	—
Rendita italiana 5 0/0	72 70	72 55
» 5 0/0	—	—
Ferr. lombardo-veneto	172 —	171 —
Obblig. Regia tabacchi	—	—
Obblig. ferr. V. E. 1863	237 —	238 —
Azioni ferrovie romane	73 —	73 —
Obbligazioni lombarde	234 —	235 —
Obbligazioni romane	243 —	242 —
Azioni Regia tabacchi	—	—
Londra a vista	25 13 1/2	25 11 1/2
Cambio sull'Italia	7 3/4	7 3/4
Consolidato inglese	96 3/8	96 1/2

VIENNA	3	5
Mobiliare	— —	120 50
Lombarde	— —	79 50
Banca Anglo-Austriaca	71 80	71 50
Austriache	— —	220 —
Banca Nazionale	829 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 57 —	9 57 —
Argento	113 30	113 45
Cambio su Parigi	— —	49 —
Cambio su Londra	122 50	123 35
Rendita austriaca	67 90	68 —
Ungaresi	62 60	63 05
Union-Bank	49 50	50 50
Rendita ant. nuova (oro)	74 10	74 80

BERLINO	3	5
Austriache	366 80	370 —
Lombarde	130 50	131 50
Mobiliare	243 —	245 50
Rendita italiana	72 90	73 90
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	3	5
Cons. ingl. (a 96 1/2 a 96 1/4	da 96 3/8 a	96 1/2
Rendita it. » 72 a — —	» 72 1/4 a	72 3/8
Spagnuolo » 11 1/2 a — —	» 11 1/2 a	— —
Turco » 12 1/8 a 12 1/4	» 12 1/4 a	12 3/8
Egis. (1873) » 47 1/2 a 47 5/8	» 48 1/8 a	48 1/4

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Estrazione 15 corrente

PRESTITO NAZIONALE

Vedi avviso Casarto in 4.a pagina.

LA TIPOGRAFIA
dell'Opinione

nello stabilirsi nel nuovo locale, di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

La prima Edizione del Romanzo

MALINCONIE

essendo stata esaurita, l'Amministrazione dell'*Opinione*, d'accordo con gli Autori, signori Martire e Visibelli, ha fatta una seconda Edizione, e questa al prezzo di L. 1 50 la copia, franco di porto in tutto il Regno.

Ai signori Librai e Rivenditori si accorderà lo sconto d'uso.

Per l'acquisto di detto Romanzo rivolgersi all'Amministrazione dell'*Opinione*, Roma.

La gente per bene

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE

Questo recente e brillantissimo libro della Marchesa Colombi ha con ragione il più grande successo perchè soddisfa a tutte le esigenze della vita in famiglia ed in società. Ecco i titoli dei capitoli: *Il bimbo — I fanciulli. La signorina — La signorina matura — La zitellona — La fidanzata — La sposa. — La signora — La madre. — La vecchia. — Il giovane — Il capo di casa.*

Prezzo L. 2. — Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle donne**, via Po, N. 1, piano terzo, in Torino.

AYDA

LIQUORE EGIZIANO

Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutti che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che già provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **fanno contrasto indubbiamente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia delle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI

Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri a Liquoristi. — Resta vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, 1

DIFFIDA

Si pregano i signori consumatori di **DINAMITE** di stare in guardia contro le CONTRAFFAZIONI di questa materia esplosiva vendendo introdotte in commercio altre sostanze col nome di **Dinamite.** Sono appunto queste sostanze che possono cagionare infortunii.

*La sola fabbrica autorizzata a confezionare la **Dinamite Nobel** in Italia è quella della **Società Anonima Italiana** in Avigliana presso Torino, che è rappresentata dall'AGENTE GENERALE* sig. Cav. C. ROBAUDI in Torino, via S. Lazzaro N. 14.

Per maggiormente evitare le falsificazioni la carta che avvolge ogni cartuccia della fabbrica italiana di **Dinamite** sarà munita della firma ALFREDO NOBEL e della marca di fabbrica.

Il medesimo Agente generale avvisa di aver stabilito un ufficio di rappresentanza in ROMA, via de' Prefetti 12, p. p., presso il quale si ricevono commissioni di Dinamite e si danno istruzioni sull'uso di essa

PREZZO CORRENTE

DELLA DINAMITE

presa in qualunque deposito

e resa franca di porto e d'imballaggio in qualsiasi località del Regno ove esista Stazione di Ferrovia.

DINAMITE N. 1	. . .	L. 5 90 il kilogr.
»	» 3	» 3 00 »

ACQUA D'OREZZA

(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie e colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

SOCIETA' ITALIANA

DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

SEDE IN BERGAMO

CON OFFICINE

in Bergamo, Scanzo, Villa di Serio, Pradalunga, Comenduno e Palazzuolo sull'Oglio.

PREMIATA

con dodici medaglie alle principali Esposizioni nazionali ed estere

Questa Società, unica *in Italia* che possiede una completa collezione di materiali idraulici, compresi il *cemento Portland*, la cui produzione venne ora attivata su vasta scala, si trova in condizione **per i mezzi di cui può disporre**, di assumere qualunque fornitura.

Prezzi per contanti o per assegno ferroviario:

Alla stazione di Bergamo

Cemento idraulico a rapida presa . L. 3 50 per quintale
Id. id. a lenta presa . » 2 40 »

Alla stazione di Palazzolo

Calce idraulica . . . . . L. 2 50 per quintale
Cemento Portland . . . . . » 8 50 »

Tali prezzi vengono praticati dalla Società e dai soci incaricati ad che alle altre stazioni, coll'aggiunta delle spese di trasporto.

Ricasso per grosse forniture — Conti correnti contro cauzione.

AVVERTENZE. Pei sacchi si fa un *deposito di L. 1 10 caduno.* valore che viene restituito qualora siano restituiti *a piccola velocità, franchi di porto* alla stazione di *Bergamo* ed in *porto assegnato* a quella di *Palazzolo* a seconda della prove stesso, entro *due mesi* dalle spedizioni, *in buona condizione ed in colli suggellati, portanti sopra apposito cartello il nome e cognome del mittente, ed il numero e peso dei sacchi contenuti nel collo.*

I *barili* si calcolano separatamente e rimangono di proprietà dell'acquisitore, salva la resa a prezzo da convenirsi.

Per prevenire le adulterazioni, la merce spedita in sacchi avrà la marca « Società Italiana » ed un piombino al leggecio timbrato colla marca stessa, e la merce in barili un'etichetta che ne abbraccierà il fondo, rivoltandosi sulle doghe, e portante la ditta sociale.

Senza tali contrassegni, la Società non garantisce di provenienza della sua officina il materiale contenuto in quei recipienti.

La merce viaggia per conto del committente.

Bergamo, 1° gennaio 1877. LA DIREZIONE

PRESTITO NAZIONALE

1866

21.ª GRANDE ESTRAZIONE

15 MARZO 1877

Premi da L. 100,000 — 50,000 — 5,000 — 1,000 — 500 ed al minimo da L. 100 in totale

4,709 premi per lire 1,127,800

CARTELLE ORIGINALI DEFINITIVE emesse dal Debito Pubblico, concorrono per intero a tutti i premi della suddetta Estrazione e successive, si vendono ai seguenti prezzi che variano secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè sulle

da 1 num. L.	6,50	da 10 num. L.	45
» 2 » »	12 —	» 20 » »	85
» 3 » »	18 —	» 50 » »	200
» 4 » »	22 —	» 100 » »	385
» 5 » »	26 —	» 200 » »	725

VAGLIA ORIGINALI che concorrono per intiero alla sola Estrazione del 15 Marzo 1877 ed a tutti i premi, si vendono

Una sola lira caduno

Chi acquista in una volta	11
10 vaglia da 1 lira caduno ne riceverà	56
50 » » » »	115
100 » » » »	

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia è **aperta a tutto il 14 Marzo 1877** in Genova, presso i Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1868)

Nella richiesta specificare bene se si desiderano Cartelle o Vaglia. Si accettano in pagamento coupons di rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale italiano autorizzato con scadenza e tutto agosto 1877

Ogni domanda viene eseguita a volta il corriere, purchè sia aumentata di Cent. 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 14 marzo saranno respinte assieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avviarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO — Genova.

I bollettini ufficiali della suddetta e successive Estrazioni saranno sempre spediti gratis

(Edizione 1877)

NUOVISSIMA

GRAN CARTA GEOGRAFICA D'ITALIA

CROMO-LITOGRAFATA

Approvata dal Ministero dell'Istruzione pubblica

Premiata da S. A. R. il Principe Ereditario

Calcata esattamente sulle più recenti ed accurate pubblicazioni pone in grado di distinguere a vista d'occhio tutta intera la circoscrizione amministrativa del **Regno**, tutte le linee ferroviarie compresi i tronchi più recentemente aperti al pubblico, le linee in costruzione e quelle progettate, strade nazionali e confini di Provincia, le rotte dei Piroscafi nonchè le Armi di ciascun capoluogo di provincia e di tutti i suoi centri più notevoli.

Egualmente utile alle Scuole, Istituti, Dicasteri, Amministrazioni private, agli Studiosi e ai Viaggiatori.

alta 2 20 per 1 50

Nove fogli distinti da potersi rilegare

Semplice L. 12 — Legata in tela L. 20.

Spedizione franca nel Regno contro L. 13 semplice, L. 21, legata.

Dirigersi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

LA DITTA

SCHOSTAL & HARTLEIN

Fabbricanti Biancheria Confezionata

ALLA CITTÀ DI VIENNA — ROMA, CORSO, 161 — ALLA CITTÀ DI VIENNA

HA PUBBLICATO

Un **Nuovo Elegante** e **Completo** Prezzo Corrente delle Biancherie, unitamente al Catalogo dei **Corredi da Sposa.**

Detti **Prezzi Correnti** sono redatti colla massima cura in essi si trovano descritti con **precisione** tutti gli articoli, con i relativi prezzi di fabbrica; in guisa che anche i Signori commitenti della **Provincia**, potranno con tutt facilità conferire **qualunque ordinazione** sicuri di ricevere a volta di corriere, le commissioni eseguite nella maggior esattezza.

I **Cataloghi** dei **Corredi da Sposa** da Lire

350, 500, 1000, 1500, 2000, a 5000

sono compilati in modo, che l'esperienza acquistata da molti anni, ci valse a dimostrare più

Utile Migliore ed Economico

Gli anzidetti **prezzi correnti** e **cataloghi** saranno inviati

GRATIS

a chi ne farà richiesta. Dirigersi ai sigg.

Schostal & Härtlein

Roma, Corso 161, Roma

ALLA CITTA' DI VIENNA

MILANO	FIRENZE	BOLOGNA
Corso Vittorio Emanuele	Via Cerretani, 3.	Via Marcato di Mezzo, n. 31. (Vicino al Caffè Stellone)

Regio Stabilimento

ORTOPEDICO-IDROTERAPICO

DI FIRENZE

BARRIERA DELLA CROCE, VIA ARETINA, 19

Medico Direttt. Dott. Cav. Paolo Crocci Carbonai

Quest'antico e ben conosciuto Stabilimento è adattatissimo per continuare le cure idroterapiche cominciate negli Stabilimenti Alpini o per intraprenderne delle nuove nelle stagioni autunnale, ed invernale. Esso ha quartieri camere, terrazza e giardino esposte perfettamente a mezzogiorno; le sale dell'idroterapia vengono riscaldate a conveniente temperatura e tutto è organizzato per rendere lo un buon soggiorno d'inverno. *Pensione per gli adulti. Convitto per i fanciulli. Cure elettriche.* Cura speciale delle deformità mediante la ginnastica, l'elettricità e l'idroterapia. Assistenza medica continua Prospetti gratis

CHIEDONSI rappresentanti della vendita del Sapone Maubert des Princes Brésiliens. — Referenze serie. — 20 rue Faubourg Poissonnière, Parigi, presso M.r Mercier, depositario.

AVVENTURE

Di tre Russi e tre Inglesi

Di Giulio Verne

La **Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi** riuniti in un intento solenne, e un eccellente pretesto all'Autore per dare tutte le cognizioni che si hanno dell'Africa, facendola attraversare longitudinalmente a partire dal Capo. È inutile dire che le avventure sono di quelle che fortunatamente accadono solo in Africa e che sono narrate con quell'arte che centuplica la curiosità.

Un bel volume illustrato da 54 incisioni e 1 carta Geografica.

L. 1,60

Franco raccomandato nel Regno L. 2.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga Via dei Prefetti 12 p. p. Roma.

QUARTA EDIZIONE

IL GALATEO MODERNO

Consigli morali ed istruttivi sul modo di condursi in società ed in famiglia.

Prezzo L. 1 50 franco di porto nel Regno.

Dirigere lettere e vaglia all'Agenzia A. Taboga in Roma, via dei Prefetti, 12.

SCIROPPO PAGLIANO

del prof. **Gerolamo Pagliano**

depurativo e rinfrescativo del sangue, mediante il quale si espellono dall'involucro del corpo gli umori corrotti sino all'ultimo germe, ed in cinque giorni al massimo si previene a perfetta e radicale guarigione di qualunque malattia recente.

Si vende la boccetta a L. 1 40
Sei bottiglie » 7 20

Deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Spedizione in provincia ove c'è ferrovia. Spese a carico del committente.

PIPA MUSICALE

Gioco intieramente nuovo il quale imita a perfezione il canto degli uccelli e risce di sommo trastullo ai bambini.

Cent. 80 con istruzione.

Spedizione franca di porto in tutto il Regno contro L. 1.

Dirigersi all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p. Roma.

NON PIÙ COPAIVE! NON PIÙ MERCURIO! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i CONFETTI ANTIBLENORRAGICI. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C.ª Via della Salla, Milano.

Deposito in Roma, Reale Garneri, via del Gambaro; Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode, e farmacia Scellingo, Corso 145.

Acque Minerali Acidulo-Ferruginose, Alcaline, Gazose di

S.TA CATERINA

IN VAL FURVA — SOPRA BORMIO

La più ricca in ferro e gaz acido carbonico

e quindi la sovrana delle Acque ferruginose finora conosciute.

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri*, anche cronici, l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le affezioni dei *Nervi*, del *Fegato*, del *Cuore*, della *Vescica*, delle *Reni* la debolezza di *Stomaco*, la *Digestione* lenta e difficile e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle *Acque Acidulo Marziali Gassose.*

della FONTE DI SANTA CATERINA

Rivolgersi alla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Vendesi in Roma nelle farmacie Garneri, via Gambero, 3; Ottoli al Corso, e da Paul Caffarel, negoziante di acque minerali, Corso, 20 — in Firenze farmacia Reale Astrus, piazza del Duomo; in Napoli farmacia del Leone a Toledo e nelle primarie farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

FOSFATO DI FERRO

di LERAS, Farmacista, dottore in scienze

Non v'ha medicamento ferruginoso così commendevole come il **Fosfato di Ferro**, perciò tutte le sommità mediche del mondo intero lo hanno adottato con una premura senza esempio negli annali della scienza. « I pallidi colori, i mali di stomaco, le digestioni penose, « l'anemia, le convalescenze difficile, le perdite bianche e l'irregolarità di mestruazione, « l'età critica nelle Donne, le febbri pernicione, l'impoverimento del sangue, i temperamenti « linfatici » sono rapidamente guariti mediante questo eccellente composto, riconosciuto come il conservatore per eccellenza della sanità, e dichiarato negli Ospedali e dalle Accademie superiore a tutti i ferruginosi conosciuti poichè è il solo che convenga agli stomachi delicati, il solo che non provochi stitichezza ed il solo che non anneristica i denti.

Si vende in tutte le primarie Farmacie, e per l'Italia, al Deposito della Casa *Grimault* in Napoli strada di Chiaia, 184, O ALIOTTA Agente Generale.

L'USIGNUOLO

Grazioso istrumento col quale chiunque può imitare il canto di qualsiasi uccello.

Cent. 80

con soprapeso uccisione dell'uccello.

Lire UNA

Dirigersi all'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. Roma.

IL VERO FERNET-BRANCA

dei Fratelli BRANCA di Milano

In Roma trovasi vendibile presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Bottiglia da un litro L. 3 75 — da boccale L. 3 25

DELLA SOCIETA'

POLITICA e RELIGIOSA

Rispetto al secolo XIX

per **GUGLIELMO AUDISIO**

prof. di filosofia del diritto nell'Università Romana, canonico di S. Pietro in Vaticano.

Un bel volume in-4 di oltre 500 pag.

L. 7. — Franco raccomandato L. 7 60.

Dirigersi in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

ACQUA DI GENOVA

per Bagni e Toeletta

Premiata con 14 medaglie e Diplomi d'onore alle Esposizioni Nazionali, Internazionali e Mondiali

COMPOSTA DA

STEFANO FRECCERI

Profumiere brevettato di S. M. il Re d'Italia, fornitore delle principali Corti Imperiali e Reali di Europa.

Quest'Acqua è il vero tesoro della toeletta; 23 anni di crescente successo ripetuto dal favore gli diedero, e dittuno è ormai conosciuta in tutte le parti del mondo. Essa è tonica, balsamica e rinfrescante, dà brio e freschezza alla carnagione, dissipa le irritazioni che affiano la pupilla degli occhi, fortifica la vista indebolita, imbianchisce la pel e che rende morbido e lisoia d'un bel colorito giovanile. fa sparire le pustolette accidentali, come pure le macchie di rossore, nonchè le rughe prematuro, ed è prezioesissima per le cure delicate e speciali della toeletta delle signore, l'uso della quale può risparmiare molti rossori e malattie. Per la bocca rinfresca e comunica all'alito un odore soave, polisce ed imbianchisce i denti e fortifica le gengive, ed è inoltre una dei migliori preservativi per la toeletta.

Prezzo della Boccetta L. 2.

Si spedisce contro assegno alla ferrovia in cassetta di 12 per L. 18 franca di spesa alla stazione di Nervi. Fabbrica per l'esportazione S. Ilario Nervi).

Deposito generale via Nazionissima, Genova.

Deposito speciale in Roma presso la *Ditta A. Dante Ferroni*, via della Maddalena 46 e 47, *Carlo Petroni e C.ª* Corso, n. 390, *A. Taboga*, via del Prefetti, 12, p. p., e la generale presso tutti i Negozi di profumeria d'Italia.

Importante per Negozianti Stabilimenti pubblici e privati per Militari, ecc.

!! ULTIMA INVENZIONE !!

Importante per Uffici Architetti e per Studi tecnici, ecc.

APPARECCHIO A MOLTEPLICE RIPRODUZIONE

(Brevetto M. Bauer e C. di Vienna nell'interno ed all'estero)

mediante il quale si possono riprodurre, senza inchiostro di carta su carta, 50 e più copie d'una scrittura o d'un disegno qualunque, come: Circolari, Offerte, Conti, Cartoline postali, Note di musica, Disegni, ecc., ecc., in modo pronto ed economico, in pochi minuti.

Prezzo per un apparato a due colori L. 27 senza imballaggio, per contanti o verso assegno.

Questo ritrovato eminentemente pratico per tutti i rami di commercio, si è fatto oggidì strada presso Ferrovie, Uffici giudiziari e militari, Stabilimenti, Negozianti, ecc., ecc. — *Pei rivenditori condizioni speciali.*

FRAT. LAMBERTENGHI
Agenti gen.li pel Regno d'Italia
Milano, via Morone, 4.

Pesi a molla

Salter' s veri inglesi di ultima perfezione e ridotti a tal piccola proporzione da poter nasconderli completamente nella mano epperciò tascabili. Della portata di Ch. 12 1/2 L. 2 50

Vendita presso l'Agenzia A. Taboga via dei Prefetti 12 p.p. Roma

PER LIRE VENTICINQUE

un bellissimo SERVIZIO DA TAVOLA di cristallo di Boemia, composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri per vino imbottigliato, 12 con piede alto per vini di lusso, 4 bottiglie per vino, 4 per acqua, 1 porta-olio completo, 4 saliere, 2 porta stecchi. — Acquistando il detto servizio, si invia GRATIS, ed a scelta dell'acquirente, UNA LAMPADA a petrolio completa, o SEI PORTA-UOVA di porcellana con filetto d'oro, oppure DUE ELEGANTI CANDELIERI di cristallo bianco o in colore. — Si invia franco d'imballaggio, mediante vaglia postale diretto ad ILLENA ASCOLI BROD, piazza Castello, n. 48, Torino. (2)

PIANO-FORTI NUOVI

provenienti dalle primarie fabbriche d'Europa, presso CARLO DUCCI, Piazza S. Gaetano, 1 e 2 Firenze

(muniti di certificato d'origine) da L. 550 fino a L. 5000, garantiti effettivamente per anni 3 da qualunque difetto di costruzione come il non tener l'accordatura, l'imperfezione della tastiera o della meccanica, ecc. N. B. Verificandosi alcuno di questi difetti di costruzione nel detto termine la Casa **Carlo Ducci** riprende l'istrumento al prezzo venduto, o lo cambia con altro nuovo, che riunisca le condizioni promesse.

ROMA Palazzo Ruspoli al Corso, n. 56, via Fontanella di Borghese — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, n. 22, p. p. — LUCCA, Via S. Croce, n. 1005. Cambi con pianoforti usati. — Grandioso assortimento di Musica. — Edizione PETERS — Si affittano pianoforti anche per le Provincie. I pianoforti per le Provincie vengono inviati franchi fino a domicilio.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLES 6, 7 e 21 Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna preparazione, ed in breve (successo garantito) E. SALLES, chimico, 73, rue de Turbigo, Paris. — Deposito a Roma al Regno di Flora, F. Compaire, via del Corso, 343.

Dietro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno

Tipografia dell'Opinione